



## ■ Interventi in campo sociale

*I dati CPT per un'analisi della spesa pubblica  
in serie storica a livello territoriale*

**Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC**

Area 3 “Monitoraggio dell’attuazione della politica di coesione  
e Sistema dei Conti Pubblici Territoriali”

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

**mail:** [contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it)

ISBN 979-12-80477-01-9

# Interventi in campo sociale ■

*I dati CPT per un'analisi della spesa pubblica  
in serie storica a livello territoriale*

CPT Settori è una speciale edizione monografica di approfondimento della spesa pubblica in Italia, con focus specifico sui settori economici così come considerati dai Conti Pubblici Territoriali. Lo schema di analisi prevede un approccio di tipo tematico che si snoda attraverso le seguenti domande guida:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Ad ogni domanda si forniscono risposte e spunti di riflessione basati sui dati prodotti dal Sistema CPT, in base alle specificità che ciascun settore presenta. L'arco temporale di riferimento è sempre quello reso disponibile dalla serie storica CPT, ormai ventennale.

Nella presente pubblicazione il settore indagato è quello degli Interventi in campo sociale, la serie storica di riferimento è 2000-2019.

L'analisi è stata realizzata da Manuel Ciocci e Elita Anna Sabella.

La revisione dei testi è stata curata da Franca Acquaviva, Roberta Guerrieri e Francesca Spagnolo.

CPT Settori è disponibile on line, unitamente alle altre pubblicazioni del Sistema CPT, al seguente indirizzo:

[www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/](http://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/)

I dati elaborati dal Sistema CPT sono resi disponibili in formato aperto e la loro consultazione è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia con strumenti di visualizzazione dinamica e interattiva:

- CPT Data Explorer  
[www.contipubblicitorrionali.it/CPTDE/CPTDE\\_Home.html](http://www.contipubblicitorrionali.it/CPTDE/CPTDE_Home.html)
- Easy CPT  
[www.contipubblicitorrionali.it/EASYCPT/EASYCPT\\_Home.html](http://www.contipubblicitorrionali.it/EASYCPT/EASYCPT_Home.html)

**Agenzia per la Coesione Territoriale**  
**Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) - Area 3**  
**Monitoraggio dell'attuazione della politica di coesione**  
**e sistema dei Conti Pubblici Territoriali**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

 e-mail: [contipubblicitorrionali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubblicitorrionali@agenziacoesione.gov.it)

ISBN 979-12-80477-01-9

## **INDICE**

<b>L'ANALISI DEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE BASATA SUI DATI CPT</b>	<b>5</b>
<b>ABSTRACT</b>	<b>5</b>
<b>1.1 PREMESSA METODOLOGICA</b>	<b>6</b>
<b>1.2 QUANTO E DOVE SI È SPESO</b>	<b>7</b>
<b>1.3 CHI HA SPESO</b>	<b>17</b>
<b>1.4 PER COSA SI È SPESO</b>	<b>21</b>
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>29</b>



## L'ANALISI DEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE BASATA SUI DATI CPT

### ABSTRACT

Il documento affronta il tema della spesa pubblica nel settore Interventi in campo sociale attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT), per l'arco temporale 2000-2019, secondo una specifica articolazione diretta a rispondere alle domande di analisi: quanto e dove si è speso nel settore? Chi ha speso? Per cosa si è speso nei territori?

- Il valore della spesa primaria al netto delle partite finanziarie nel settore Interventi in campo sociale del Settore Pubblico Allargato ammonta nel 2019 a 47,5 miliardi di euro in termini reali; tra il 2000 e il 2019 la spesa è cresciuta del 52,9%, con un tasso di variazione medio annuo pari a +2,3%.
- In Italia, nel 2019, per ogni cittadino si spendono 796 euro, 250 euro in più rispetto a quanto destinato nel 2000; nel Mezzogiorno il valore è pari a 871 euro, mentre al Centro-Nord si attesta a 757 euro.
- Tra il 2000 e il 2019, in Italia, il settore ha costituito mediamente il 4,3% del totale della spesa pubblica al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato, con un'incidenza tendenzialmente crescente che ha registrato valori compresi tra un minimo del 3,4%, nel 2001, ed un massimo del 5,3%, nel 2017.
- Tra il 2014 ed il 2015 la spesa è cresciuta di quasi 20 punti percentuali (corrispondenti a +7,7 miliardi) un incremento imputabile prevalentemente alla spesa di parte corrente destinata a trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali.
- In termini di gestione e responsabilità, i maggiori attori del settore sono le Amministrazioni Centrali, titolari dell'80% circa della spesa totale. Sono in particolare gli Enti di Previdenza ad alimentare la spesa totale (58,8% nel 2019), mentre lo Stato con i Ministeri contribuisce per quasi un quarto della stessa. Seguono le Amministrazioni Locali, composte prevalentemente dai Comuni, con il 13,3%, le Amministrazioni Regionali (2,7%) e infine le Imprese Pubbliche Locali (1,8%).
- Il ruolo degli Enti di Previdenza è più consistente al Sud con valori compresi, nel 2019, tra il 61,6% della Sardegna e il 79,1% della Calabria. Di contro, si osserva come il peso dello Stato e dei Comuni sia più consistente nelle regioni del Centro-Nord.
- I trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali costituiscono la componente principale nel settore. Dal 2000 al 2019 l'incidenza percentuale di tale voce non è mai scesa sotto il 70%, andandosi a incrementare progressivamente nel tempo fino a raggiungere circa l'80% nell'ultimo quinquennio. In tutte le regioni del Sud il valore medio di spesa pro capite è superiore a quello nazionale; la situazione all'interno dell'altra ripartizione risulta, invece, disomogenea: le Province Autonome si collocano al di sopra del dato medio nazionale, con la Provincia Autonoma di Bolzano che registra il valore medio più alto, quasi doppio rispetto a quello della Lombardia, la regione con la spesa per trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali più bassa d'Italia in termini pro capite.
- Se fino al 2007 le spese in conto capitale coprivano in media quasi il 9% della spesa complessiva tale rapporto si è pressoché dimezzato negli ultimi sette anni della serie (4,7%) pur registrando nel 2019 una inversione di tendenza e un innalzamento tale da incidere sul totale della spesa per il 5,9%.

## 1.1 PREMESSA METODOLOGICA

Il documento presenta l'analisi statistica descrittiva dei dati di spesa pubblica consolidata di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT) nel settore Interventi in campo sociale per l'arco temporale 2000-2019 secondo una specifica articolazione diretta a rispondere alle seguenti domande di analisi:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Il settore Interventi in campo sociale è un aggregato considerato essenziale per garantire livelli di assistenza e beneficenza congrui. Secondo le indicazioni contenute nella Guida metodologica dei CPT<sup>1</sup> il settore comprende le seguenti tipologie di spesa:

- attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore di famiglia, occupazione, edilizia abitativa, esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale;
- spese per case di riposo e altre strutture residenziali, per la fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.

Il metodo di analisi impiegato per garantire un'esaustiva ed efficace rappresentazione delle statistiche descrittive dei dati di spesa CPT nel settore osservato e illustrare in modo sintetico i fenomeni oggetto di studio ha reso necessario effettuare:

- un'analisi realizzata mediante rappresentazioni grafiche, con aggregazioni ripartizionali nell'accezione delle due macro aree territoriali (Centro-Nord, Mezzogiorno), e mediante rappresentazioni tabellari riportate in apposita appendice statistica per descrivere il dettaglio dei dati con riferimento alle singole regioni;
- un'analisi riferita all'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA);
- un'analisi temporale in termini assoluti e pro capite realizzata utilizzando l'intera serie storica disponibile;
- un'analisi per livelli di governo;
- un'analisi di composizione tra le voci contenute nella spesa corrente e in conto capitale.

Le elaborazioni utilizzano i dati attualmente pubblicati dai Conti Pubblici Territoriali riferiti alla serie storica 2000-2019 (versione al 30 giugno 2021). Per permettere confronti sia temporali che territoriali, i dati sono espressi in euro costanti 2015. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno rilevata dall'Istat. Il PIL e il relativo deflatore<sup>2</sup> sono ripresi dalle stime di contabilità nazionale diffuse a dicembre 2020.

---

<sup>1</sup> La metodologia del Sistema CPT è consultabile al seguente link:

[www.agenziacoazione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/](http://www.agenziacoazione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/)

<sup>2</sup> Per l'analisi sono stati utilizzati deflatori differenti a seconda del livello territoriale: regionale, ripartizionale e nazionale.

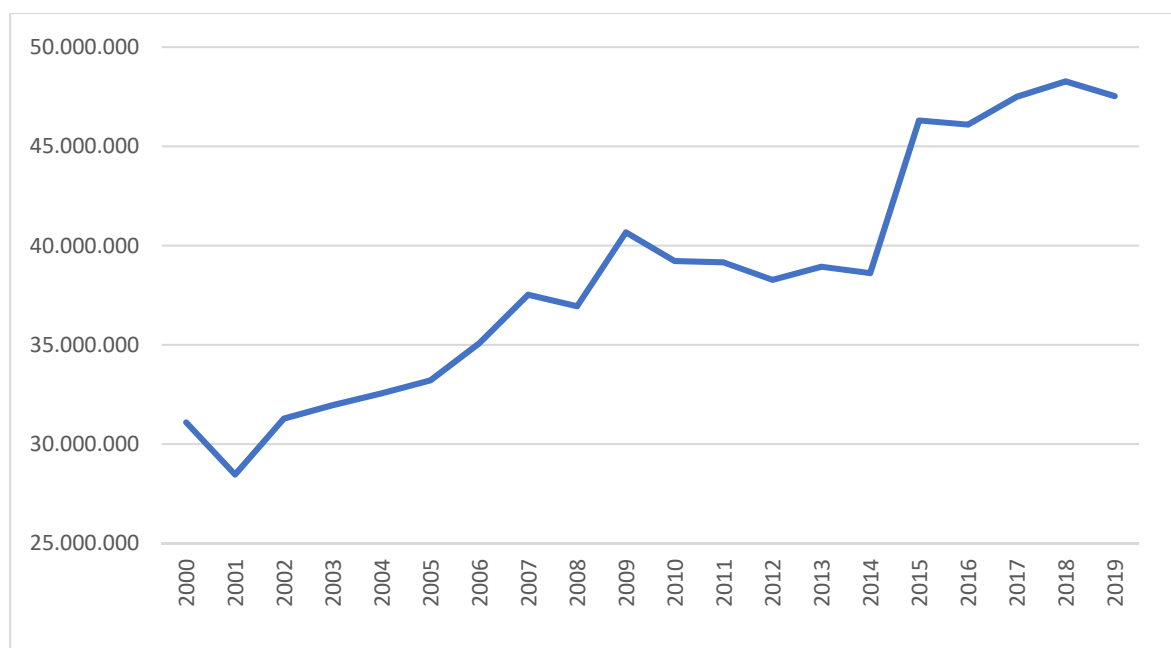


## 1.2 QUANTO E DOVE SI È SPESO

L'analisi della dinamica evolutiva della spesa primaria netta del Settore Pubblico Allargato destinata agli Interventi in campo sociale (Assistenza e Beneficenza), sia a livello nazionale che ripartizionale, risponde al primo quesito di ricerca relativo alla quantificazione della spesa e alla individuazione della distribuzione della medesima all'interno dei territori. L'assistenza sociale viene fornita in prevalenza sotto forma di trasferimenti monetari (pensioni sociali, invalidità civili o altre tipologie di assegni, inclusi determinati sussidi fiscali), ma anche attraverso l'erogazione di servizi in natura tramite strutture pubbliche o in convenzione con il privato (asili nido, case di riposo per gli anziani, supporto alle persone non autosufficienti).

L'Italia registra nel 2019 una spesa nel settore di interesse pari a 47,5 miliardi di euro (cfr. Figura 1), di cui quasi 30 miliardi al Centro-Nord e oltre 17 miliardi nel Mezzogiorno (cfr. Tabella A.1 in Appendice). Il dato nazionale relativo all'ultimo anno in esame risulta nettamente superiore rispetto a quello riferito al 2000 (+52,9%) ma non identifica il valore di spesa più alto dell'intera serie storica in esame, realizzato l'anno precedente con 48,3 miliardi di euro. Analizzando l'andamento dell'aggregato si rileva un trend tendenzialmente crescente: alla contrazione del 2001 hanno fatto seguito una fase di costante aumento fino al 2007, una lieve flessione durante l'anno successivo, una netta ripresa nel 2009 e un quinquennio a seguire, fino al 2014, caratterizzato da tassi di variazione annui di segno negativo o lievemente positivi. Tra il 2014 e il 2015 la spesa è cresciuta di quasi 20 punti percentuali (come da Figura 2, corrispondenti a +7,7 miliardi di euro) e ha proseguito con un trend prevalentemente crescente fino al 2018, salvo poi contrarsi leggermente nel corso dell'ultimo anno rilevato (-1,5%).

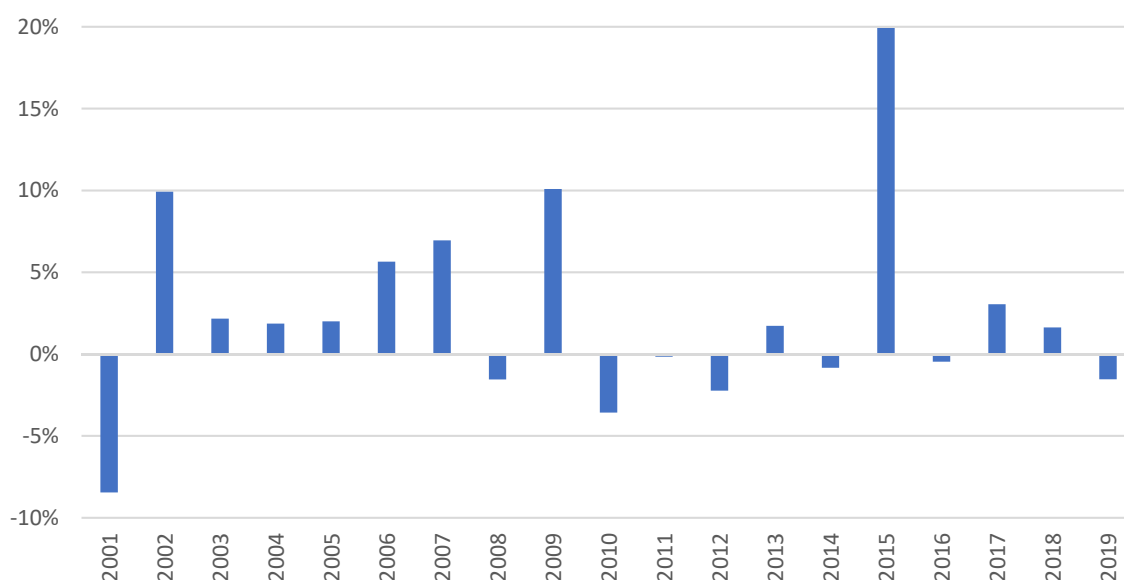
**Figura 1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE - Anni 2000-2019 (valori assoluti in migliaia di euro a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il sopra citato innalzamento della spesa registrato nel 2015 ha interessato tutte le regioni d'Italia, fatta eccezione per la Provincia Autonoma di Bolzano (-0,7%), con tassi di variazione positivi compresi tra +8,5% in Sicilia e +36.5% in Lombardia (cfr. Tabella A.2 in Appendice). Si tratta di un incremento imputabile prevalentemente alla spesa di parte corrente destinata a trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali, dato coerente con il contesto normativo di riferimento, caratterizzato dall'entrata in vigore della Legge di stabilità 2015 e, dunque, dall'avvio di misure quali la stabilizzazione del c.d. "bonus 80 euro" mensili in favore dei lavoratori dipendenti con redditi sotto una certa soglia.

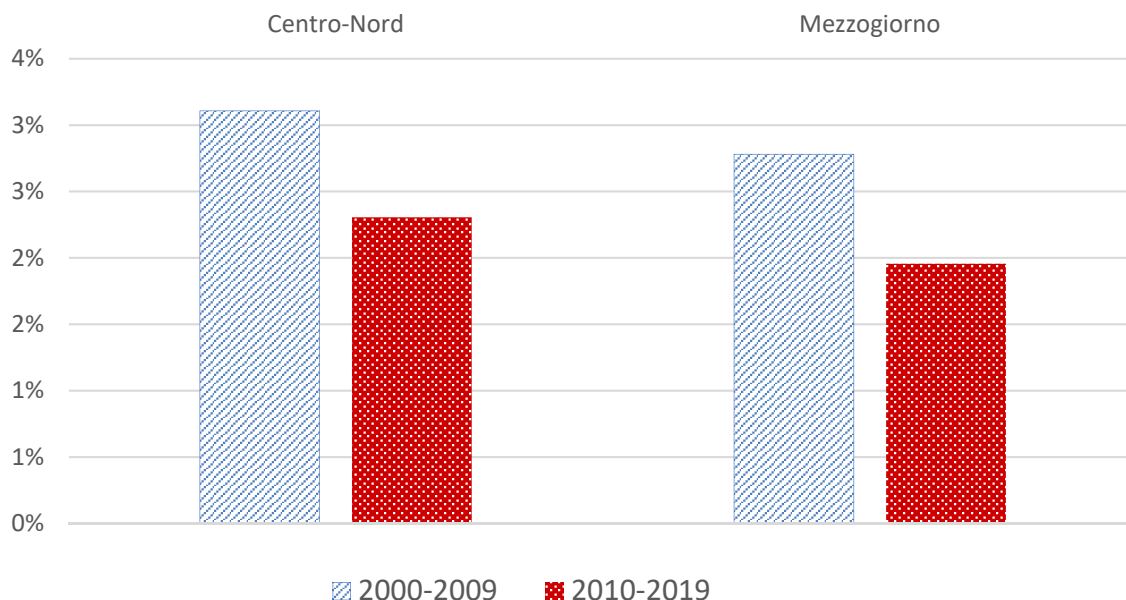
**Figura 2 SPA - TASSI DI VARIAZIONE ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE - Anni 2001-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Al fine di compiere un'analisi comparativa dei ritmi di crescita della spesa registrati all'interno delle ripartizioni territoriali e in lassi di tempo differenti, sono stati definiti due periodi di analisi del tutto sovrapponibili in termini di durata, 2000-2009 e 2010-2019. Nel primo decennio, nel Centro-Nord si è registrato un tasso di variazione medio annuo pari a +3,1%, mentre nel decennio successivo il ritmo di crescita si è ridotto di quasi un punto base, risultando pari a +2,3%. Anche per il complesso delle regioni meridionali, negli anni successivi, si è assistito a una decelerazione (-0,8 punti base) nell'andamento comunque crescente della spesa espresso da un tasso di variazione medio annuo pari +2,8% tra il 2000 e il 2009, e pari a 2 punti percentuali tra il 2010 e il 2019 (cfr. Figura 3).

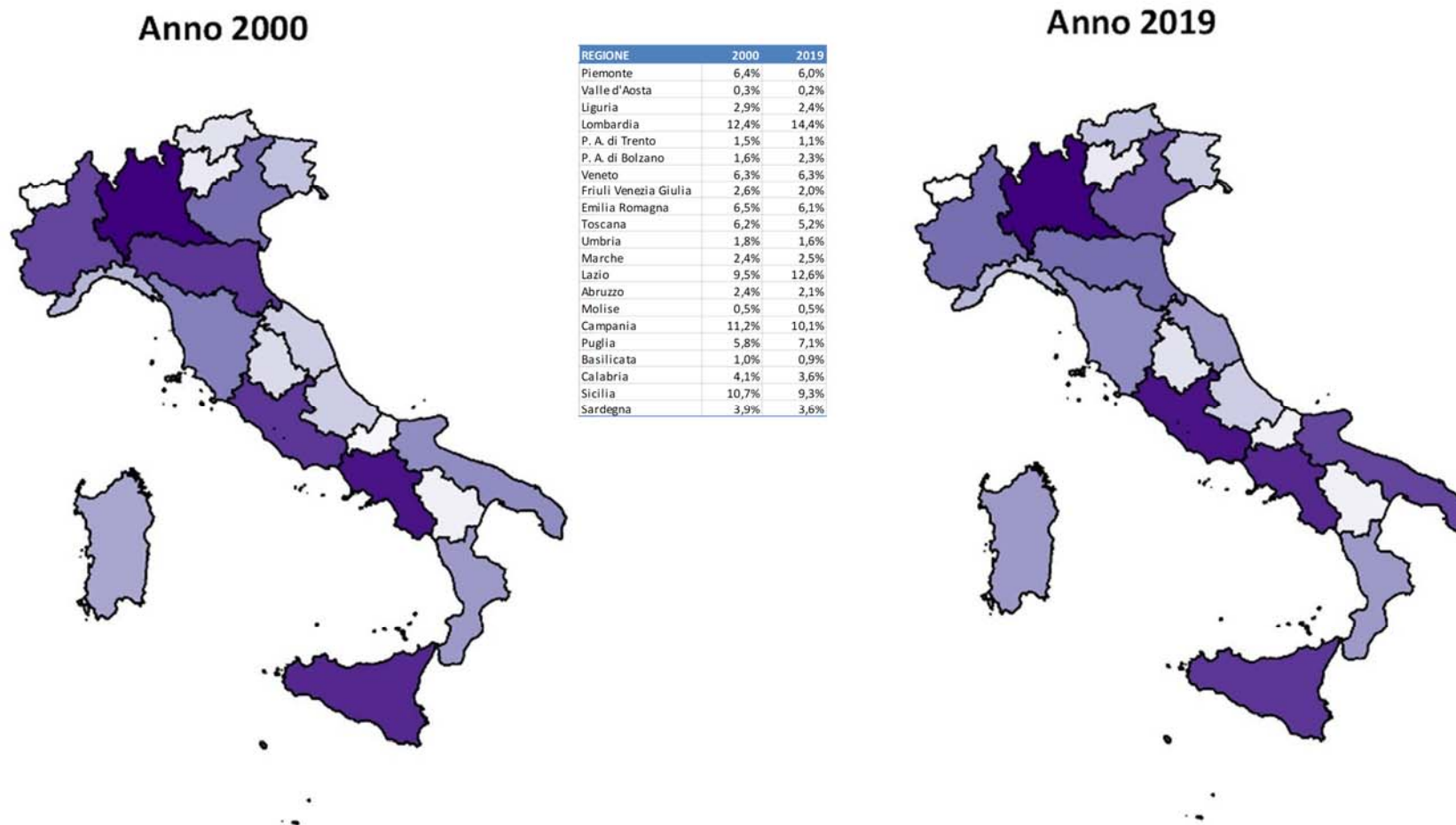
**Figura 3 SPA - TASSI DI VARIAZIONE MEDI ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Anni 2000-2009, 2010-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con la Figura 4 si restringe il campo di analisi a un livello di dettaglio territoriale più specifico; considerando la distribuzione regionale della spesa nazionale destinata ad assistenza e beneficenza, tra gli anni 2000 e 2019 essa è parzialmente mutata: si rileva una tendenza generalizzata alla lieve diminuzione della spesa in capo alle regioni del Mezzogiorno (fatta eccezione per la Puglia e il Molise) e una sorta di stasi comune a gran parte delle regioni del Centro-Nord. Di contro, emerge una sorta di maggiore concentrazione della spesa nelle due realtà territoriali più grandi che corrispondono alla Lombardia e al Lazio, le quali registrano rispettivamente una crescita di oltre due punti base rispetto al 2000.

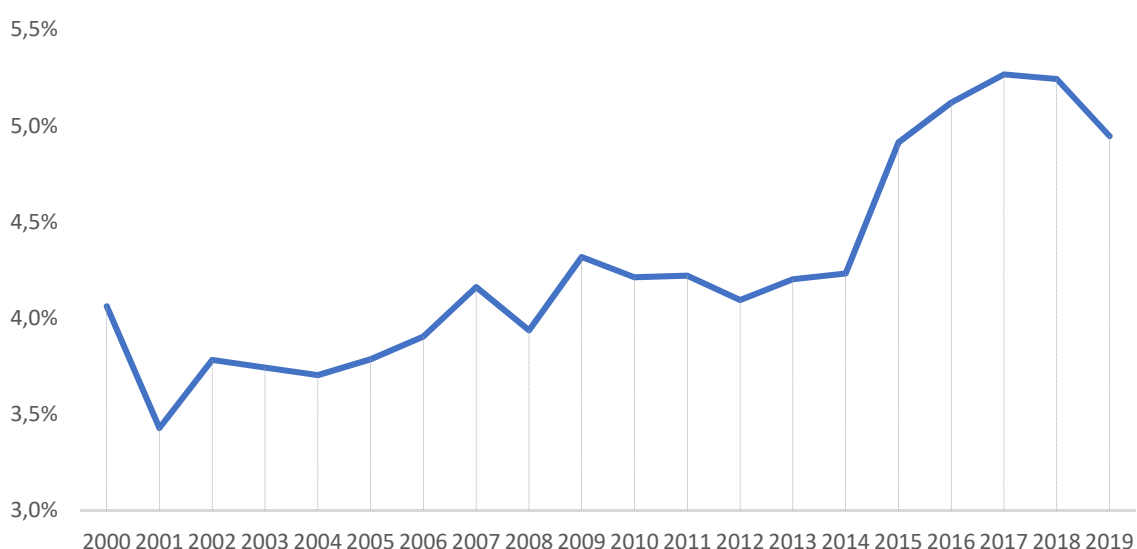
**Figura 4 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE TRA REGIONI - Anni 2000 e 2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tra il 2000 e il 2019, in Italia, il settore Interventi in campo sociale ha costituito mediamente il 4,3% del totale della spesa pubblica al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato, con un'incidenza che ha registrato valori compresi tra un minimo del 3,4% nel 2001 e un massimo del 5,3% nel 2017 (cfr. Figura 5); degno di nota è l'innalzamento più marcato – desumibile anche dal netto cambio di pendenza della curva – verificatosi nel 2015, che trova spiegazione come detto nel forte incremento delle risorse destinate all'assistenza sociale conseguente alla stabilizzazione del c.d. "bonus 80 euro" e all'effetto di ricomposizione della struttura della spesa per protezione sociale che ne è scaturito.

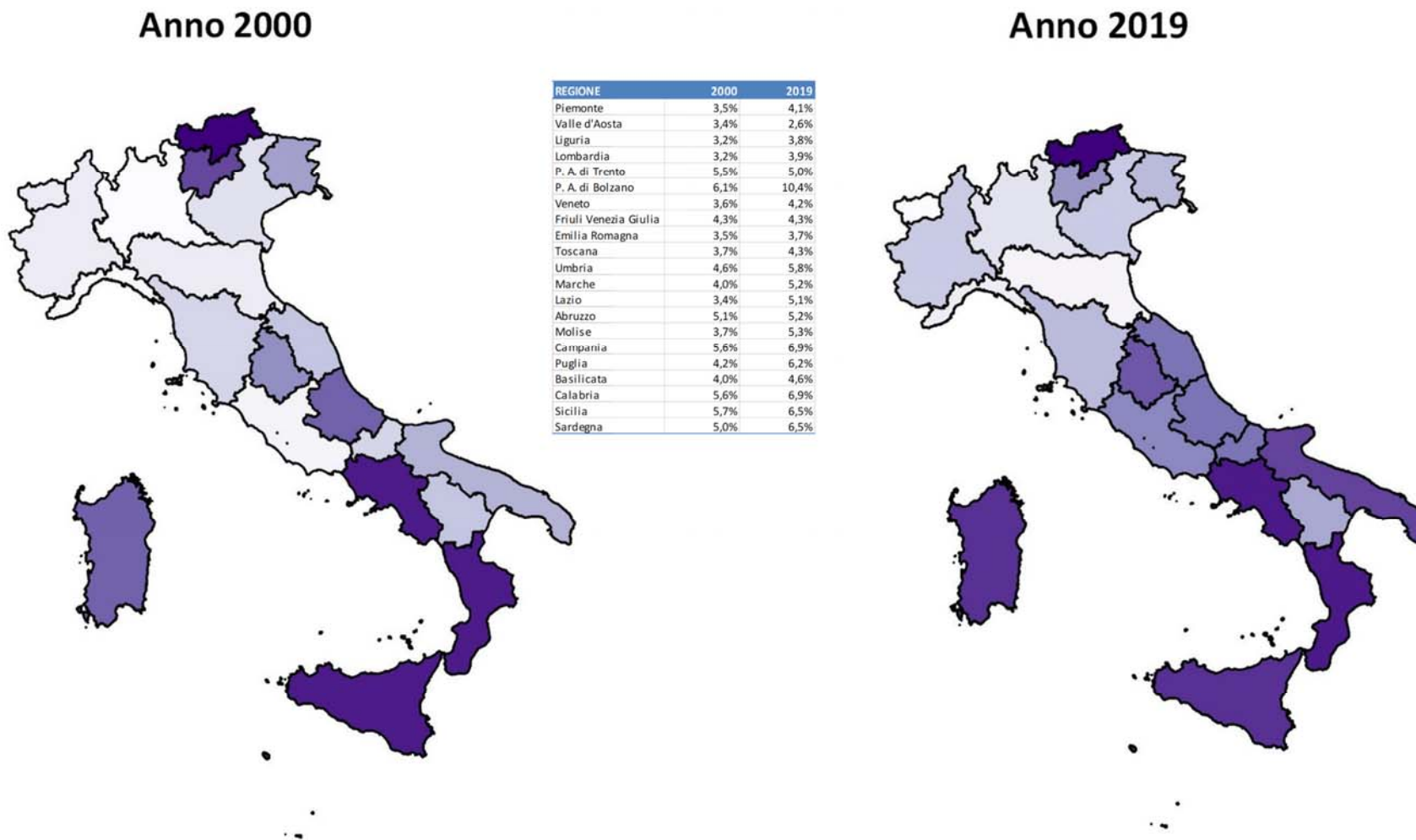
**Figura 5 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA DI TUTTI I SETTORI IN ITALIA - Anni 2000-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il dato relativo all'intero aggregato nazionale è il risultato di scelte allocative e di vincoli di bilancio diversificati nelle singole realtà territoriali. Riproponendo quali anni chiave per la lettura del dato il 2000 e il 2019, e sperimentando il livello di analisi regionale, a fronte di una generalizzata crescita dell'incidenza della spesa assistenziale sul totale della spesa di ciascuna regione, emerge come eccezione la riduzione del peso della stessa in Valle d'Aosta, nella Provincia Autonoma di Trento e la stasi nel Friuli Venezia Giulia, in Abruzzo e in Emilia Romagna (cfr. Figura 6).

**Figura 6 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA DI TUTTI I SETTORI PER REGIONE - Anni 2000 e 2019 (valori percentuali)**

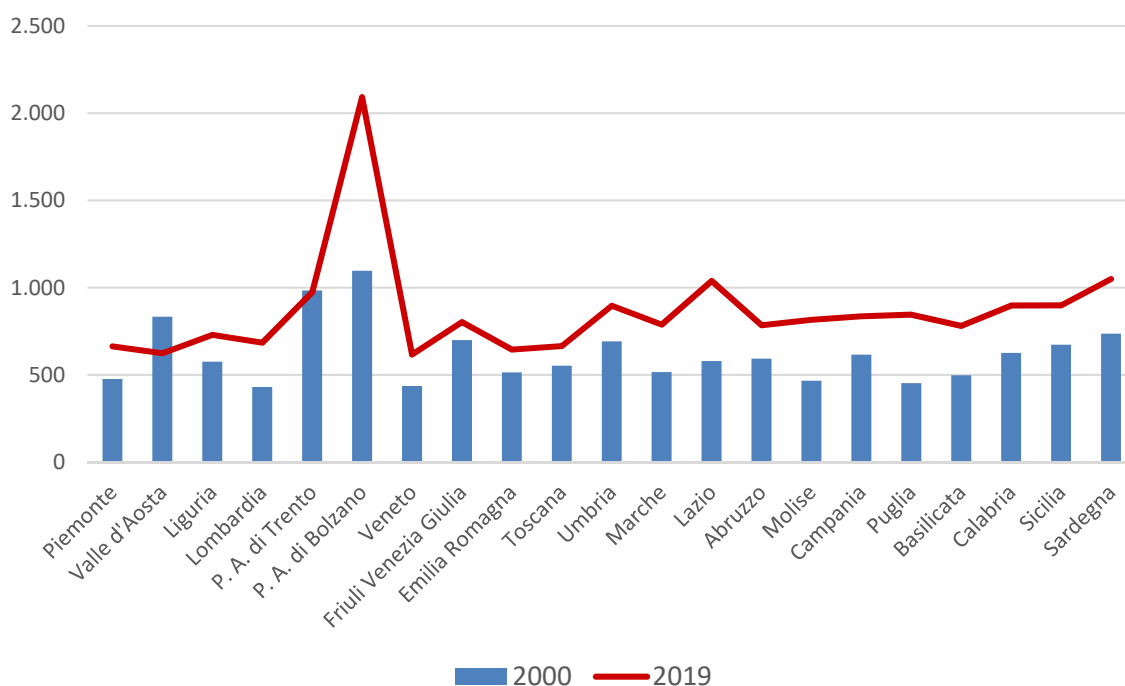


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi della spesa consolidata del Settore Pubblico Allargato in termini pro capite, calcolata a valori costanti, rivela un andamento non dissimile da quello evidenziato dai dati in termini assoluti. In Italia, nel 2019, per ogni cittadino si spendono 796 euro, 250 euro in più rispetto a quanto destinato nel 2000. Quasi analogo è lo scarto del dato di spesa pro capite del 2019 rispetto a quello di inizio millennio nelle due ripartizioni: 238 euro al Centro-Nord (757 euro invece di 519 euro) e 271 euro nel Mezzogiorno (871 euro invece di 600 euro) (cfr. Tabella A.3 in Appendice).

Restringendo il campo di analisi al livello regionale, il confronto tra le due annualità agli estremi della serie storica disponibile mostra modelli di allocazione di risorse pubbliche e di struttura demografica, sociale e occupazionale identificativi dei territori: a fronte di una tendenza alla crescita della quota di spesa pro capite destinata al settore ravvisabile in quasi tutte le regioni (una flessione della spesa contraddistingue soltanto la Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Trento), il divario tra l'ultimo anno e il dato di inizio millennio risulta molto marcato come si evince dalla Figura 7, dove la linea del 2019 è sistematicamente più in alto rispetto a quella del 2000.

**Figura 7 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE - Anni 2000 e 2019 (euro pro capite costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

## LA SCOMPOSIZIONE DELLE VARIAZIONI DELLA SPESA TRA COMPONENTI SETTORIALI E TERRITORIALI: UN'APPLICAZIONE DELLA ANALISI SHIFT SHARE PER LE REGIONI ITALIANE

L'enorme patrimonio informativo contenuto nella Banca Dati dei Conti Pubblici Territoriali può trovare ulteriore valorizzazione attraverso l'utilizzo di una tecnica di analisi statistica spesso utilizzata nelle analisi economiche su scala territoriale, ovvero l'analisi *shift-share*. Essa si configura non come un modello esplicativo delle relazioni tra variabili quanto piuttosto come una metodologia descrittiva che esamina le variazioni spazio-temporali di un indicatore (anche finanziario come quello della spesa pubblica pro capite) in un determinato ambito territoriale, ulteriormente messo in relazione ai cambiamenti riscontrati in un'area di riferimento più grande di cui l'ambito territoriale è una componente.

In altri termini, l'applicazione dell'analisi *shift-share* ai dati di spesa CPT disaggregati per territorio e settore potrebbe contribuire a fornire indicazioni più precise in merito alla possibilità che una determinata area di studio (ad esempio una regione) mostri dinamiche di scelta allocativa della spesa pubblica in un settore diverse rispetto ad un'area di riferimento più grande (ad esempio l'Italia) e/o rispetto ad altri ambiti territoriali (le altre regioni). Separare le dinamiche di spesa a livello locale dalle traiettorie nazionali è un esercizio che può rivelarsi essenziale per comprendere la natura dei percorsi di convergenza e coesione sottostanti l'intervento pubblico, specie nel medio-lungo periodo, così come identificare i settori in cui un territorio ha una maggiore propensione di spesa permette di comprendere le ragioni sottostanti alle scelte di policy dei suoi rappresentanti.

Occorre però tenere conto di alcuni *caveat* e dei limiti di quella che rimane una procedura di statistica comparata che sostanzialmente ignora la dipendenza tra le componenti e la correlazione spaziale tra le unità territoriali: i risultati risentono infatti notevolmente dei lassi temporali prescelti per il confronto, e al tempo stesso, la definizione dei settori nei periodi a confronto può incidere in modo determinante sulla interpretazione delle dinamiche delle variabili. È pur vero che una lunga serie storica come quella dei Conti Pubblici Territoriali e il fatto che vengano presi in considerazione tutti i settori di spesa legati alle missioni e programmi dell'intervento pubblico permettono di sfruttare al meglio i dati a disposizione.

Andando più nello specifico, l'analisi *shift-share* si basa su una semplice scomposizione deterministica del tasso di variazione di una variabile (nel caso in esame: la spesa primaria netta espressa in termini pro capite), per cui l'incremento (o decremento) generale della medesima dipende da 3 componenti:

- variazione base
- variazione settoriale (avente natura quindi "strutturale")
- variazione regionale (caratterizzazione "locale" o "territoriale")

$$\Delta G = \Delta \bar{B} + \Delta M + \Delta L$$

*incremento generale      incremento base      incremento strutturale      incremento locale*

Dove

- $\Delta B$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile per tutti i settori nel COMPLESSO, ma a livello NAZIONALE
- $\Delta M$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello del SINGOLO settore, a livello NAZIONALE
- $\Delta L$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello di tutti i settori nel COMPLESSO, ma a livello LOCALE



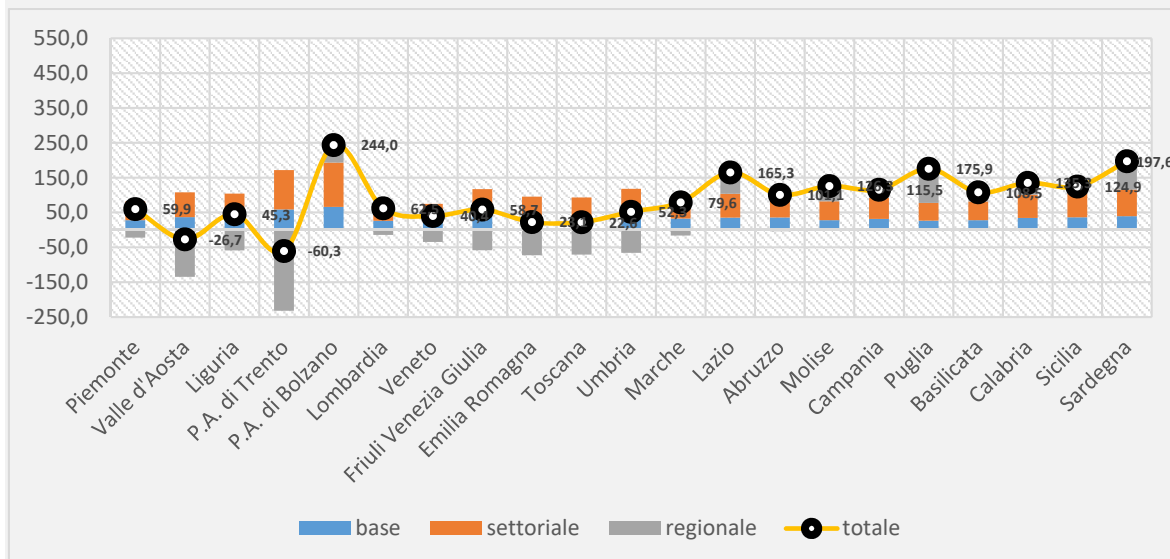
Nell'ipotesi estrema, se tutti i settori avessero la stessa identica dinamica di spesa a prescindere dalla regione, e se ogni regione avesse la stessa composizione settoriale della nazione, il tasso di crescita regionale eguaglierebbe quello nazionale. Viceversa, è possibile attribuire alle varie componenti nel tempo e nello spazio la ragione delle differenti variazioni.

In questa ottica, proviamo a leggere i dati contenuti nelle figure che seguono. La prima scelta effettuata è stata quella di suddividere l'arco temporale per cui la serie storica era disponibile (2000-2019) in tre periodi sostanzialmente omogenei: 2000-2006 (7 anni), 2007-2013 (7 anni) e 2014-2019 (6 anni). In questi periodi, è stata calcolata la variazione cumulata della spesa primaria netta pro capite media negli anni, espressa in prezzi costanti, sia per tutti i settori nel loro complesso, sia per il solo comparto degli Interventi in campo sociale e, a sua volta, sia per l'Italia che per ogni singola regione. Tra il 2000 e il 2006 si è speso in media sul territorio nazionale per assistenza sociale un ammontare pari a 555 euro a cittadino, cifra che è salita a 648 euro in media nei sette anni successivi: questa variazione positiva del 16,7% è il frutto di valori molto diversificati tra le varie regioni, ed è notevolmente più elevata rispetto al tasso di crescita registrato per l'intero settore pubblico (+5,7%) nel medesimo periodo. L'incremento base  $\Delta B$  è allora ottenibile applicando indistintamente per tutte le regioni questo ultimo tasso di variazione su scala nazionale ad ogni valore medio del primo sottoperiodo (componente in azzurro dell'istogramma in pile); in maniera analoga è possibile calcolare l'effetto settoriale (in arancione), andando a moltiplicare il valore medio di ogni regione nel periodo 2000-2006 per la differenza tra il tasso di crescita del settore Interventi in campo sociale e quello di tutti i settori; in ultimo, l'effetto locale è desumibile sostituendo alla succitata differenza quella tra il tasso di crescita del settore nella singola regione e il tasso di crescita del settore in Italia.

Come si evince dalla Figura 8, la componente "base" (crescita della spesa pubblica in tutta Italia e in tutti i settori) e quella "settoriale" apportano un contributo positivo in tutte le regioni; viceversa, nelle realtà del Centro-Nord (esclusi il Lazio e la Provincia Autonoma di Bolzano) l'effetto di caratterizzazione territoriale si muove nella direzione opposta, andando a diminuire il potenziale incremento nella spesa pro capite e addirittura in due casi, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento, andando a vanificarlo del tutto, fino a causarne la diminuzione nella media dei valori (rispettivamente -26,7 e -60,3). I più alti valori dell'effetto settoriale, tra i due lassi temporali presi a riferimento, si rilevano nelle Province Autonome (oltre 100 euro), nelle regioni a statuto speciale e in Umbria; viceversa, l'incremento in Lombardia, Veneto e Puglia si aggira sui 50 euro. Il più elevato apporto positivo della componente territoriale si manifesta piuttosto in Puglia, Sardegna e Lazio.

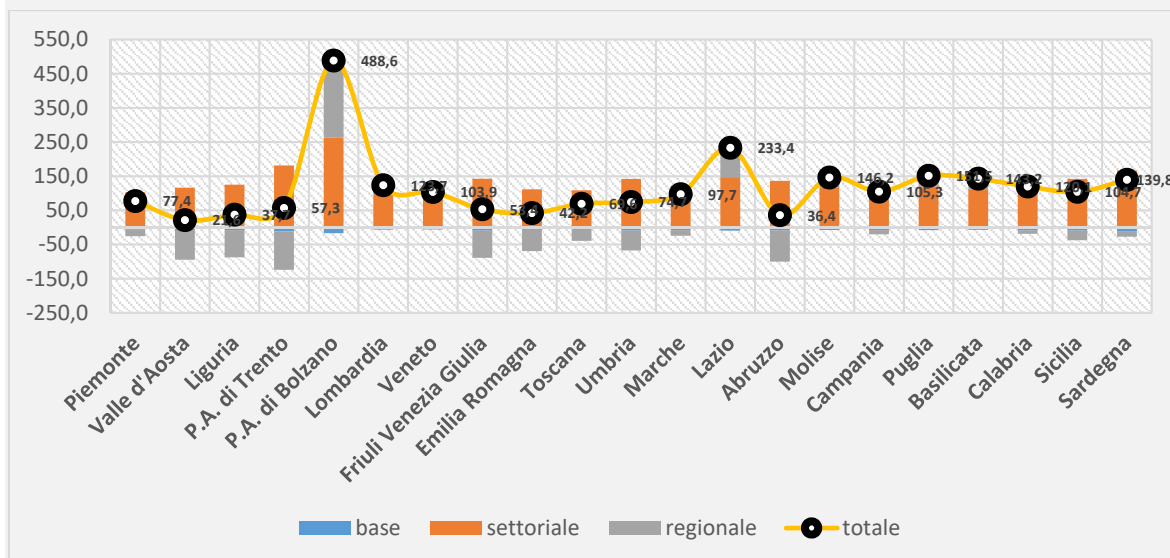
Se consideriamo invece gli ultimi anni, tra la media 2014-2019 della spesa pro capite in assistenza sociale e quella dei sette anni precedenti 2007-2013, la situazione muta (cfr. Figura 9): l'effetto base dovuto alla variazione della spesa pubblica nel suo complesso è stato negativo (-1,2%); a fare da contrappasso è stato l'effetto settoriale in tutte le regioni, mentre l'effetto territoriale ha agito in maniera diversificata a seconda dei contesti (in 14 regioni negativamente, nelle restanti 7 all'opposto). In generale, occorre rilevare come, a differenza del periodo precedente, in nessun contesto locale si è registrata una diminuzione nel valore medio della spesa pro capite, passando dal +21,6 euro della Valle d'Aosta ai +488,6 euro della Provincia Autonoma di Bolzano.

**Figura 8 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2000-2006 E MEDIA ANNI 2007-2012 (valori euro pro capite a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistemi Conti Pubblici Territoriali

**Figura 9 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE IN INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2007-2012 E MEDIA ANNI 2013-2018 (valori euro pro capite a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

### 1.3 CHI HA SPESO

Le risorse che alimentano gli Interventi in campo sociale sono erogate, con incidenza diversa, da vari livelli di governo. I maggiori attori sono le Amministrazioni Centrali (Enti di Previdenza e Stato), titolari complessivamente di oltre l'80% della spesa nel 2019. In termini assoluti la spesa sostenuta dal livello di governo centrale in Italia ammonta a 39,1 miliardi di euro (23,4 miliardi al Centro-Nord e 15,7 miliardi nel Mezzogiorno), valore in crescita rispetto al 2000 quando, attestandosi a 23,4 miliardi di euro, costituiva circa i tre quarti della spesa settoriale. Sono in particolare gli Enti di Previdenza ad alimentare la spesa totale (58,8%), mentre lo Stato contribuisce per quasi un quarto della stessa (23,4% nel 2019, quasi il doppio della media dell'intero periodo). Seguono le Amministrazioni Locali, composte prevalentemente dai Comuni, che nel 2019 incidono per il 13,3%; le Amministrazioni Regionali (2,7%) che annoverano l'Amministrazione Regionale e gli Enti dipendenti e infine le Imprese Pubbliche Locali (1,8%) composte da Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni Partecipate (cfr. Tabella 1).

Enti di Previdenza, Stato e Comuni sono, quindi, a livello nazionale, i tre principali gestori della spesa nel settore erogandone, complessivamente, poco più del 95% nel 2019. Tale prevalenza accomuna quasi la totalità delle regioni con un'incidenza aggregata dei tre enti superiore al 90%, ovunque, eccezione fatta per la Provincia Autonoma di Bolzano (18,4%), la Provincia Autonoma di Trento (44,5%) e la Valle d'Aosta (47,9%). Tali valori sono imputabili, prevalentemente, allo specifico assetto di competenze sul settore che caratterizza questi territori e il susseguente ruolo minoritario attribuito agli Enti di previdenza nella gestione della spesa.

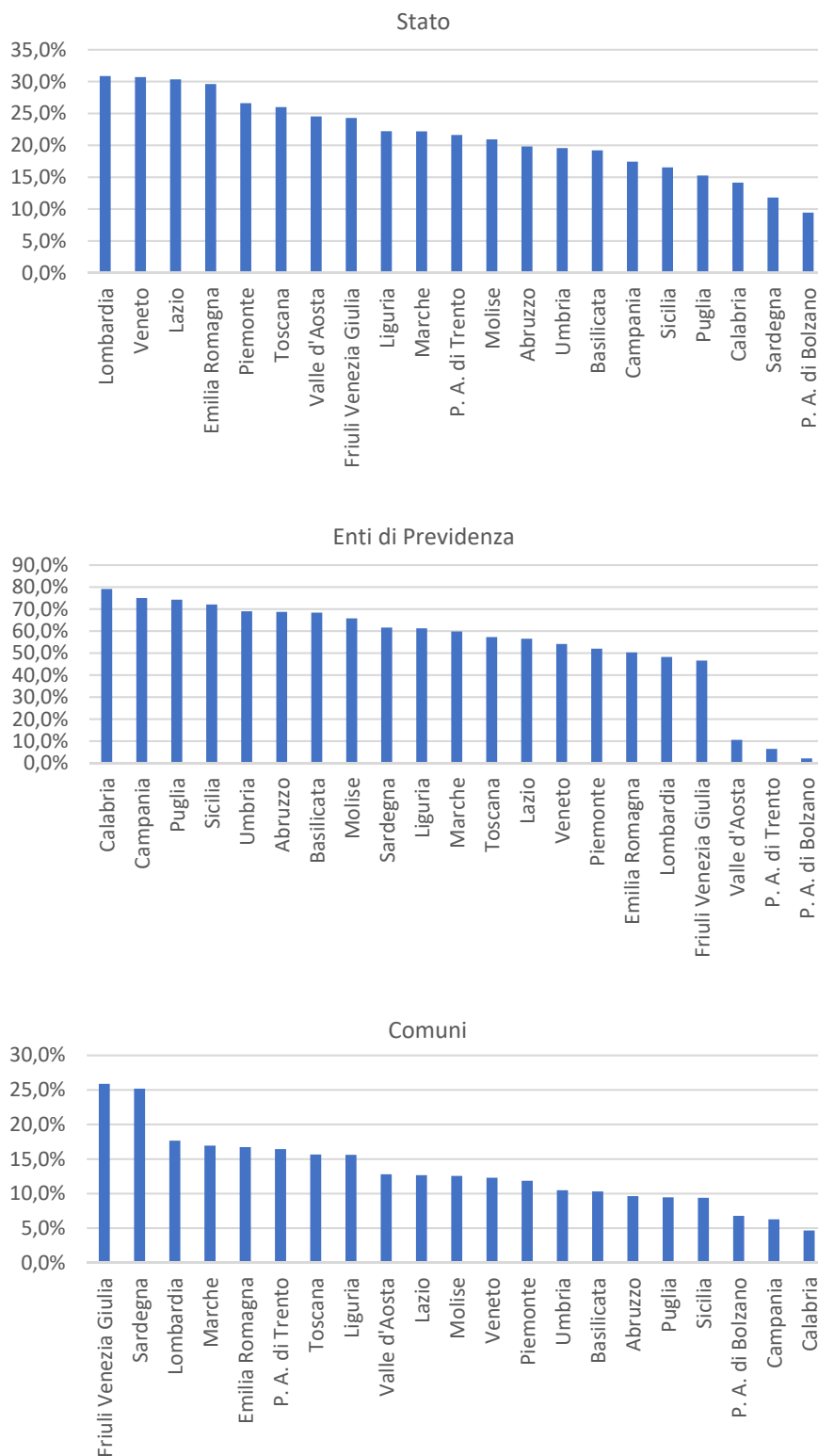
**Tabella 1 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE TRA VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA - Anno 2019 (migliaia di euro a prezzi costanti 2015 e valori percentuali) e media anni 2000-2019 (valori percentuali)**

	2019		Media
	V.A.	%	2000-2019 %
<b>Amministrazioni Centrali</b>	<b>39.084.850,3</b>	<b>82,2%</b>	<b>76,6%</b>
<i>Stato</i>	<i>11.112.698,8</i>	<i>23,4%</i>	<i>13,4%</i>
<i>Enti di Previdenza</i>	<i>27.972.151,4</i>	<i>58,8%</i>	<i>63,2%</i>
<b>Amministrazioni Locali</b>	<b>6.333.223,6</b>	<b>13,3%</b>	<b>18,7%</b>
<i>Comuni</i>	<i>6.147.737,0</i>	<i>12,9%</i>	<i>17,6%</i>
<i>Province e città metropolitane</i>	<i>46.660,6</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,4%</i>
<i>Comunità montane e unioni varie</i>	<i>138.825,9</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,6%</i>
<b>Amministrazioni Regionali</b>	<b>1.269.686,6</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,8%</b>
<i>Amministrazione Regionale</i>	<i>744.248,3</i>	<i>1,6%</i>	<i>2,0%</i>
<i>Enti dipendenti</i>	<i>525.438,2</i>	<i>1,1%</i>	<i>0,8%</i>
<b>Imprese Pubbliche Locali</b>	<b>848.347,1</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,9%</b>
<i>Consorzi e Forme associative</i>	<i>329.107,6</i>	<i>0,7%</i>	<i>0,8%</i>
<i>Aziende e Istituzioni</i>	<i>381.676,5</i>	<i>0,8%</i>	<i>0,8%</i>
<i>Società e Fondazioni Partecipate</i>	<i>137.563,1</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,4%</i>
<b>Totale complessivo</b>	<b>47.536.107,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nello specifico, il ruolo degli Enti di Previdenza, principali erogatori della spesa del Settore Pubblico Allargato destinata agli Interventi in campo sociale, è più consistente al Sud con valori compresi tra 61,6% della Sardegna e 79,1% della Calabria. Di contro, si osserva come il peso dello Stato sia più consistente nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale collocandosi, quasi in tutti i territori della macro area, su valori superiori o prossimi a quello nazionale: si passa dalla Lombardia, dove lo Stato sostiene quasi un terzo della spesa di settore, all'Umbria, dove ne sostiene quasi un quinto, fino all'eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano che registra, nel 2019, una quota di spesa di pertinenza dello Stato pari solo al 9,4%. Passando all'ultima tipologia di ente, nella macro ripartizione Centro-Nord si rinviene un'incidenza dei Comuni superiore rispetto a quella dell'aggregato meridionale e tale scarto trova rispondenza nei confronti interregionali: a fronte di una generalizzata tendenza delle regioni centro-settentrionali a mostrare un peso dei comuni superiore o prossimo al 13% (fatta eccezione per l'Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano), in quasi tutte le regioni meridionali (ad esclusione della Sardegna) si rilevano incidenze inferiori a tale valore (cfr. Figura 10).

**Figura 10 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE RISPETTO AL TOTALE SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE - Anno 2019 (valori percentuali)**

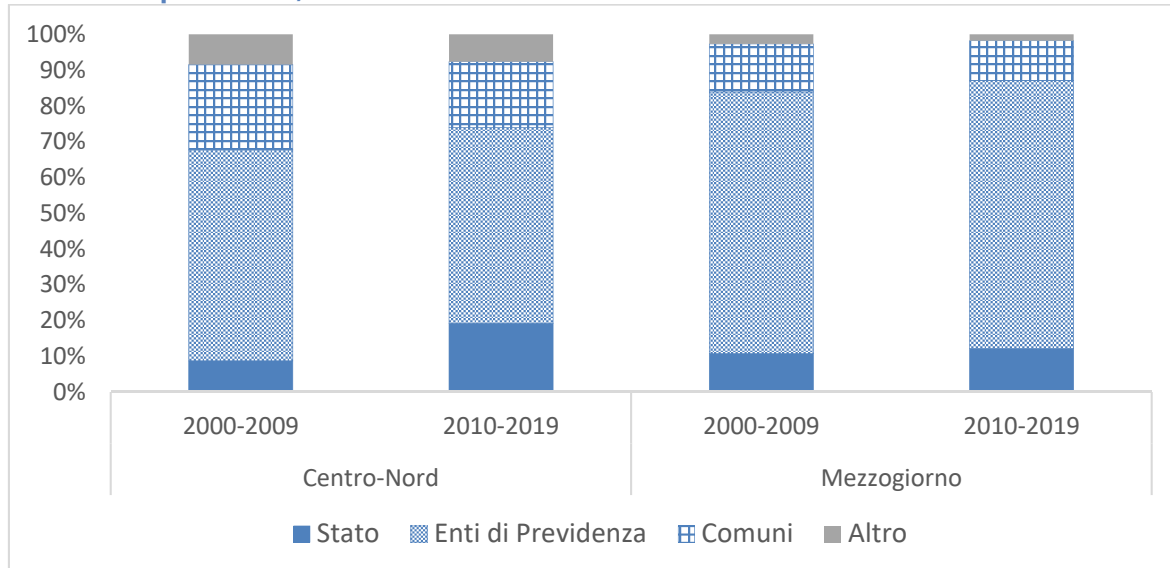


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Un'analisi per livello di governo nei due sottoperiodi 2000-2009 e 2010-2019 consente di completare la risposta al quesito di ricerca "chi ha speso?" attraverso l'osservazione della sua evoluzione nel tempo e sui territori. Se si ravvisa con immediatezza il fatto che la spesa primaria netta viene alimentata in entrambi i comparti principalmente dal livello di governo centrale, nello specifico dagli Enti di Previdenza, altrettanto evidenti sono alcune differenze su scala regionale.

La Figura 11 mostra che nella media 2000-2009 il peso della componente del Settore Pubblico Allargato legata agli Enti di Previdenza nel Centro-Nord è prossimo a 60 punti percentuali, destinato poi a contrarsi di circa 4 punti nel periodo successivo a vantaggio dello Stato. Contrariamente, nel Meridione il peso degli Enti di Previdenza è aumentato nel tempo (fino a raggiungere tre quarti del totale nel 2019). I Comuni hanno registrato una contrazione dopo il periodo 2000-2009, passando al Centro-Nord dal 23,8% al 18,5% e nel Mezzogiorno riducendosi dal 13,4% all'11,1%. Lo Stato (che comprende il comparto Ministeri), invece, mostra un aumento parzialmente differenziato dell'incidenza: si è passati dal primo decennio in cui mediamente lo Stato ha alimentato il 10% circa della spesa consolidata delle due ripartizioni, alla fase successiva in cui nel Centro-Nord l'incidenza ha raggiunto 19 punti percentuali, mentre nel Mezzogiorno è rimasta di poco superiore rispetto al periodo precedente.

**Figura 11 SPA - INCIDENZA DELLE TIPOLOGIE DI ENTE SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Media anni 2000-2009 e anni 2010-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

## 1.4 PER COSA SI È SPESO

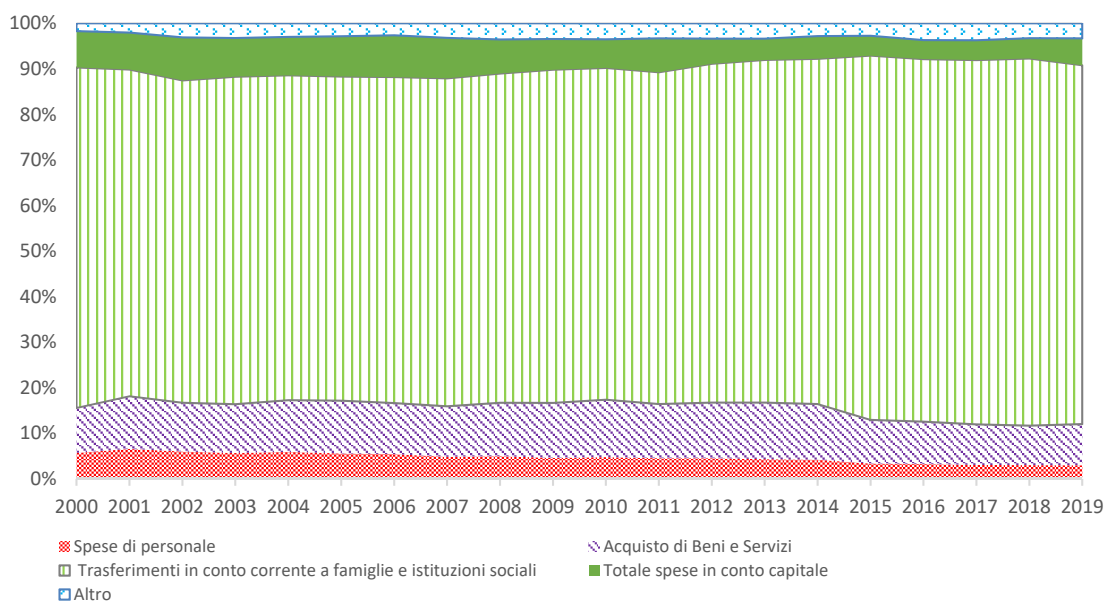
Attraverso la lente delle categorie economiche di spesa in cui sono riaggregati i dati di bilancio è possibile effettuare un'analisi più di dettaglio, che permette di comprendere anche gli effetti nel tempo dei diversi strumenti di policy messi in campo per il sostegno alle categorie maggiormente bisognose. La composizione tra le varie voci è infatti indice della struttura di allocazione delle risorse, specie quando essa cambia considerevolmente nel tempo, e può considerarsi un indicatore non solo delle mutate scelte gestionali ma anche di nuovi fabbisogni emergenti da parte dei destinatari delle misure.

Dalla Figura 12 emerge immediatamente il peso preponderante che assume, rispetto al complesso delle spese, la voce relativa ai "trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali": lungo tutto il periodo preso in considerazione l'incidenza percentuale di tale voce non è mai scesa sotto il 70%, andandosi piuttosto a incrementare progressivamente nel tempo fino ad attestarsi intorno all'80% a partire dal 2015. Di contro, se fino al 2007 le spese in conto capitale coprivano in media quasi il 9% della spesa complessiva, tale rapporto si è pressoché dimezzato negli ultimi sette anni della serie (4,7%) pur registrando nel 2019 un'inversione di tendenza e un innalzamento tale da incidere sul totale della spesa per il 5,9%.

Andamento analogo ha caratterizzato la voce corrispondente alle "spese per il personale" coinvolto nell'erogazione monetaria e/o di servizi per gli interventi in campo sociale (dal 6,6% del 2001 al 3% circa dell'ultimo quinquennio), effetto non solo di ricomposizione percentuale del rapporto ma anche di spese in valore assoluto – deflazionato e reso confrontabile – che sono andate via via contraendosi.

Le spese per "acquisto di beni e servizi" da terzi sono invece la componente, tra tutte quelle diverse dai meri trasferimenti, che sembra aver risentito meno delle variazioni nel tempo (in media intorno all'11%): a un leggero calo del peso – solo negli ultimi anni – ha comunque corrisposto una diminuzione non così significativa dei valori assoluti (cfr. Tabella A.5 in Appendice).

**Figura 12 SPA - INCIDENZA DI ALCUNE CATEGORIE DI SPESA SUL TOTALE SPESA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE IN ITALIA. Anni 2000-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il dato nazionale appena visto cela in realtà situazioni differenti non solo nel tempo ma anche sui territori: al 2019, per le tre principali componenti della spesa corrente sopra citate e per la spesa in conto capitale comprensiva degli investimenti, è possibile fornire una rappresentazione grafica (cfr. Figura 13) in grado di mostrare diverse propensioni o scelte allocative su scala locale, connesse anche alla modalità di erogazione dei servizi e alla sottostante attribuzione di responsabilità tra i vari livelli di governo.

In relazione alle spese per il personale, con l'eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano (10,5%), i valori assunti dall'incidenza nelle varie regioni sono all'interno di un range che va da 1,2% in Calabria a 5,9% in Valle d'Aosta, con tutte le regioni meridionali che presentano percentuali al di sotto del valore nazionale.

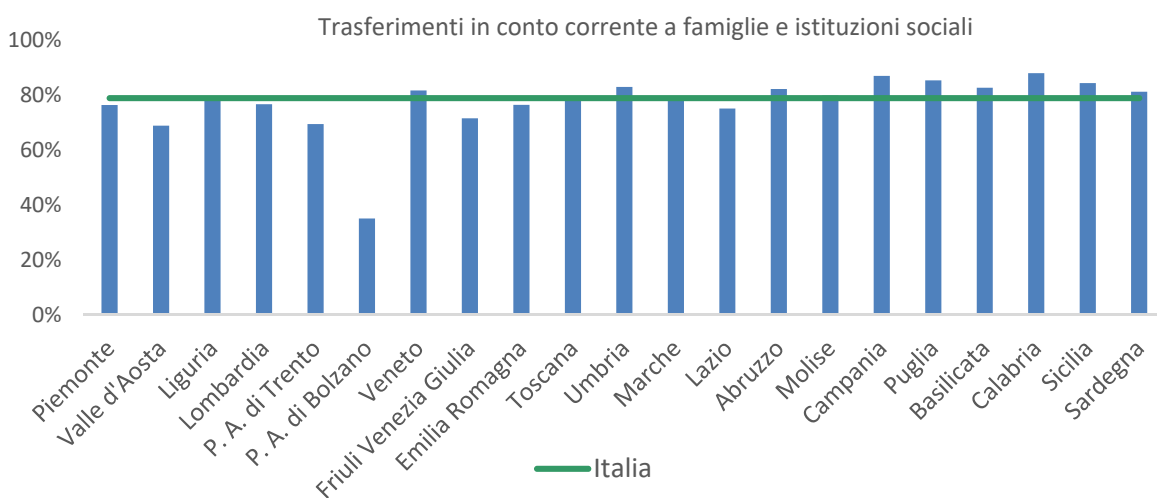
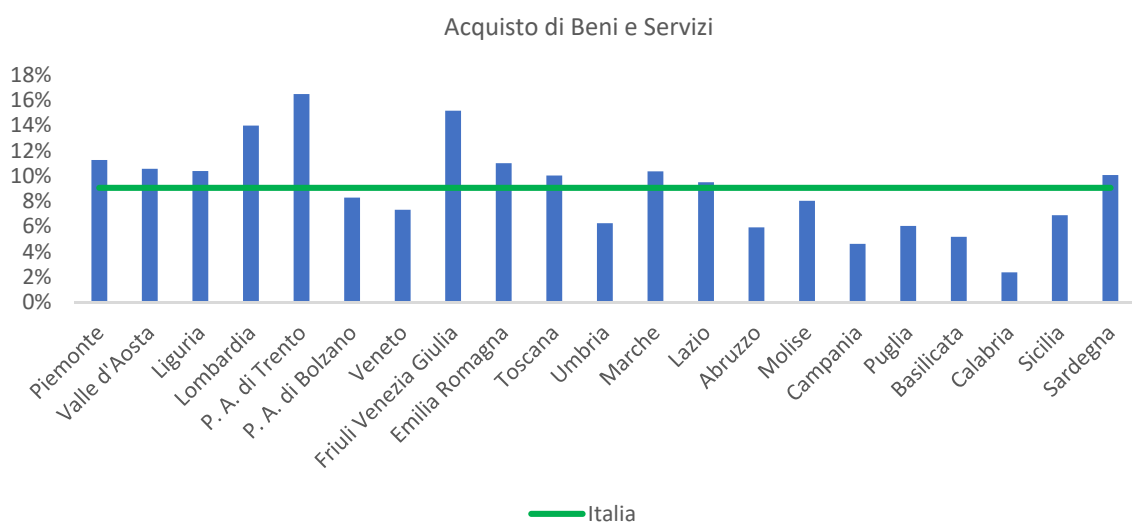
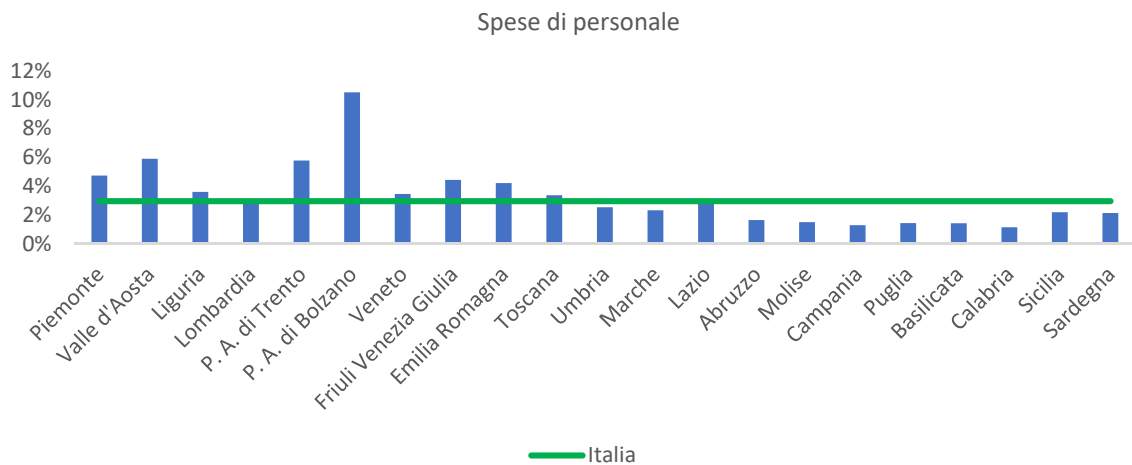
Una maggiore variabilità caratterizza invece la distribuzione regionale della voce di spesa afferente all'acquisto di beni e servizi, dove il valore del 9,1% nel 2019 è la sintesi di percentuali anche molto differenti, che vanno dal 4,6% della Campania al 14,0% della Lombardia, per citare solo due tra le regioni che maggiormente concorrono alla formazione della spesa complessiva. Anche in questo caso si conferma lo squilibrio territoriale nella distribuzione, con tutte le regioni del Mezzogiorno (tranne la Sardegna) che presentano valori di incidenza costantemente sotto il valore dell'Italia.

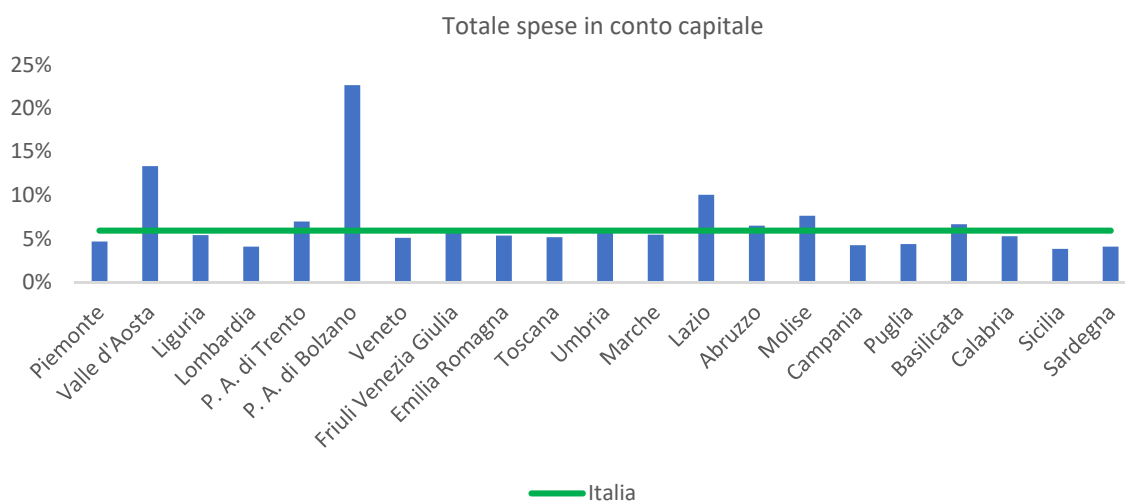
Non dissimile è il quadro delineato prendendo a riferimento le spese in conto capitale, sempre per l'ultimo anno disponibile: le regioni a statuto autonomo del Nord (la Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta in particolare) e il Lazio sono quelle dove è maggiore la quota parte della spesa dedicata all'investimento anche infrastrutturale per la gestione e l'erogazione dei sussidi e dei servizi sociali alla popolazione locale, mentre colpiscono – oltre alle regioni meridionali – i valori del Piemonte e della Lombardia, al di sotto della soglia del dato italiano.



L'altra faccia della medaglia è desumibile, a questo punto, dall'osservazione dell'incidenza sul totale delle spese dei trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali nei vari territori: tutte le regioni del Sud mostrano quote percentuali più elevate rispetto al dato nazionale (78,8%), con punte in Campania e Calabria che arrivano addirittura a sfiorare il 90% del complesso delle spese per Interventi in campo sociale; all'opposto, in tutte le regioni a statuto autonomo del Nord Italia tale incidenza non raggiunge i tre quarti della spesa complessiva.

**Figura 13 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA SUL TOTALE SPESA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE IN ITALIA E PER REGIONE - Anno 2019 (valori percentuali)**





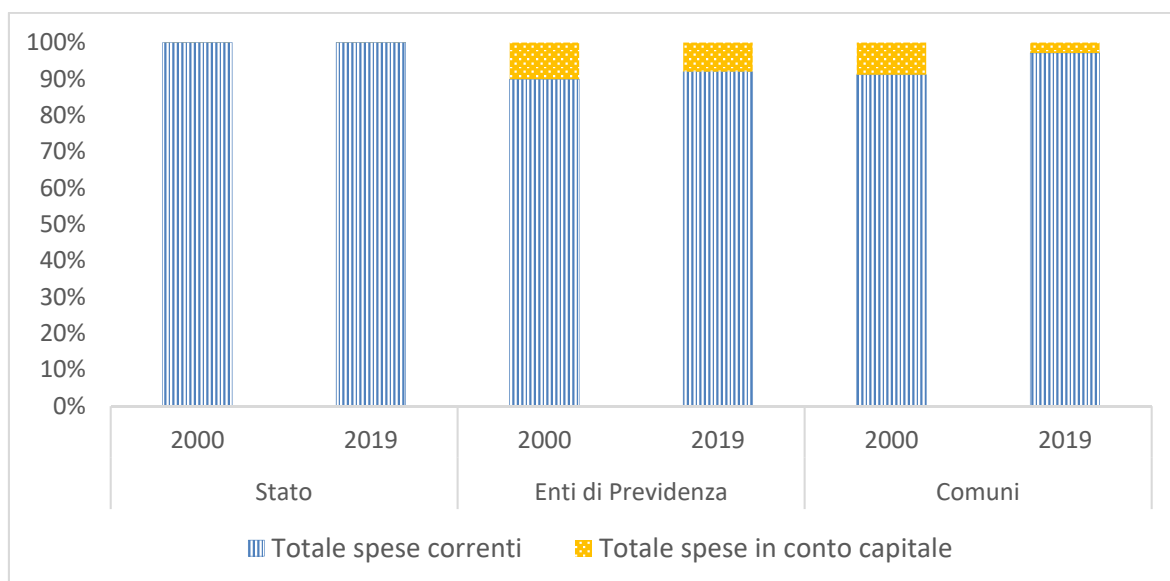
Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi di composizione della spesa nei macro aggregati economici della spesa corrente e in conto capitale, per i tre principali soggetti erogatori e nei due anni agli estremi della serie disponibile, consente di cogliere ulteriori elementi relativi alle dinamiche di spesa e ai modelli gestionali della stessa (cfr. Figura 14). Negli anni il comparto Stato, in Italia, ha destinato quasi la totalità delle risorse alla spesa di natura corrente. Entrando nel merito delle categorie economiche, se per la parte corrente i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali rappresentano la componente più rilevante, per la parte in conto capitale il dato del 2000 identifica nei trasferimenti in conto capitale a imprese private la principale voce, costituita, invece, nel 2019, dagli investimenti in beni e opere immobiliari.

Gli Enti di Previdenza hanno indirizzato, nel 2000, il 10,1% delle proprie risorse alle spese in conto capitale e, nell'ultimo anno disponibile, l'8,0%, in particolare in favore di partecipazioni azionarie e conferimenti; le restanti quote, prossime al 90% in entrambi gli anni esaminati, sono composte dalle spese di natura corrente, in particolare dai trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali.

Differente l'operato dei Comuni che destinavano alla parte in conto capitale l'8,8% della disponibilità finanziaria a inizio millennio e il 2,9% nel 2019. Nei due anni considerati, i beni e le opere immobiliari hanno costituito la categoria economica prevalente per la parte in conto capitale, l'acquisto di beni e servizi per la spesa di natura corrente.

**Figura 14 SPA - DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA ECONOMICA DELLA SPESA TOTALE CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE - Anni 2000 e 2019 (valori percentuali)**

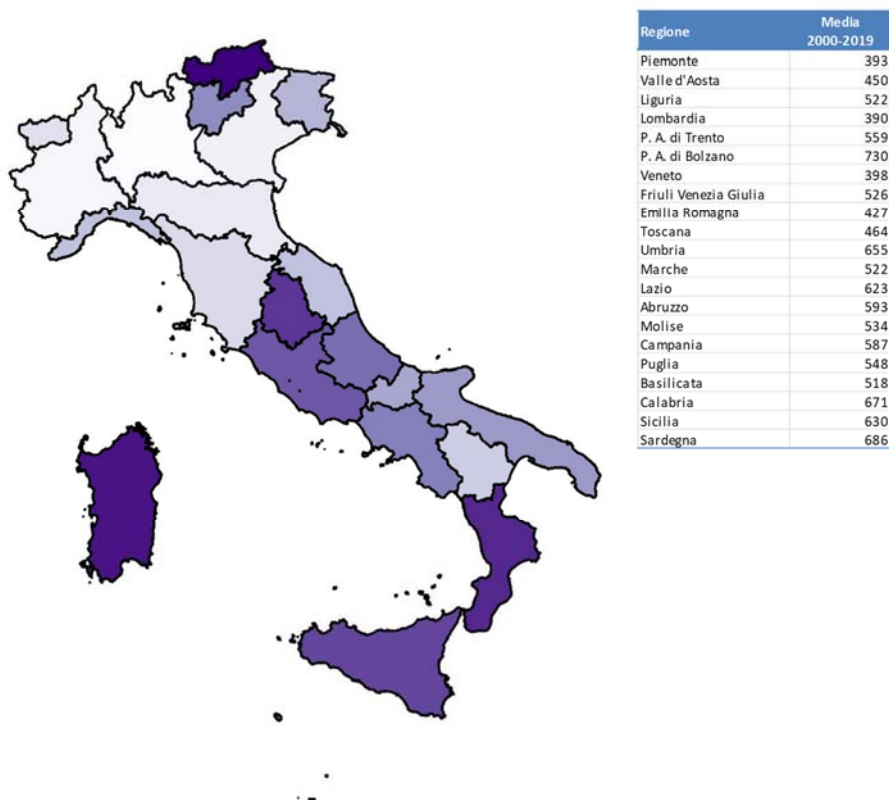


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

A completamento dell'analisi della composizione della spesa di settore per categoria economica, si prendono in esame, in termini pro capite, i trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali, voce preponderante per l'intero arco temporale studiato. Tra il 2000 e il 2019 sono stati attribuiti in termini pro-capite, in media, 512 euro in trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali: in Italia centro-settentrionale 464 euro e in Italia meridionale 603 euro. Il notevole scarto tra le due ripartizioni, prossimo a 150 euro, trova conferma nei dati regionali. In tutte le regioni del Sud il valore medio di spesa è superiore a quello nazionale, compreso tra 518 euro pro capite in Basilicata e 686 euro pro capite in Sardegna. La situazione all'interno dell'altra ripartizione risulta, invece, disomogenea: le Province Autonome si collocano al di sopra del dato medio nazionale, con la Provincia Autonoma di Bolzano che registra il valore medio più alto, quasi doppio rispetto a quello della Lombardia, la regione con la spesa per trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali più bassa d'Italia in termini pro capite (cfr. Figura 15).

**Figura 15 SPA - TRASFERIMENTI PRO CAPITE IN CONTO CORRENTE A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE - Media anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)**

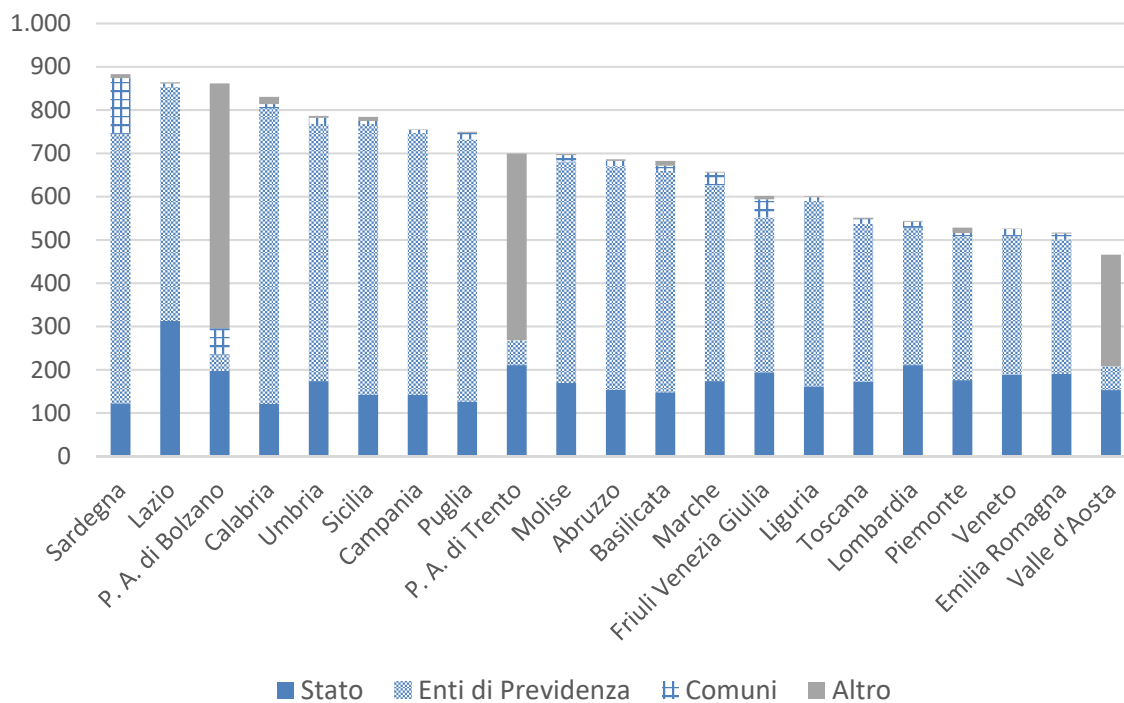
**Media 2000-2019**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

In termini di gestione e responsabilità, si individua un modello comune a quasi la totalità dei territori: nel 2019 la spesa pro capite per i trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali è concentrata prevalentemente negli Enti di previdenza, cui segue lo Stato e da ultimo i Comuni. A fronte di tale tendenza generalizzata, in alcune regioni settentrionali differisce il peso dei soggetti che sono contenuti nella residuale voce "Altro" (cfr. Figura 16): le Province Autonome di Bolzano e Trento mostrano una prevalenza degli Enti dipendenti, mentre la Valle d'Aosta dell'Amministrazione Regionale.

**Figura 16 SPA - DISTRIBUZIONE DEI TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRO CAPITE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTI. Anno 2019 (euro pro capite costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

## **APPENDICE STATISTICA**





**Tabella A.1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**  
**Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)**

REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	2.012.697,2	1.870.744,6	2.053.706,9	2.058.264,5	2.152.186,5	2.147.874,3	2.288.274,6	2.338.155,2	2.398.698,9	2.621.050,4	2.506.082,2	2.437.552,3	2.296.288,3	2.315.261,1	2.276.759,4	2.767.073,4	2.741.711,3	2.887.451,9	2.886.168,4	2.864.996,8
Valle d'Aosta	99.174,4	105.214,4	84.191,1	61.304,1	61.852,6	68.517,2	66.377,3	69.447,2	77.175,7	81.416,7	84.746,5	84.342,3	75.230,2	77.260,9	71.041,9	83.964,5	97.922,8	76.718,9	78.891,7	78.265,6
Liguria	910.639,4	917.906,3	990.911,3	991.821,5	1.004.729,6	1.020.686,1	1.040.706,3	1.061.675,4	1.091.983,6	1.142.301,7	1.079.675,5	1.074.448,2	1.002.863,2	977.455,4	964.793,1	1.106.589,1	1.112.201,1	1.147.249,2	1.120.851,8	1.116.113,8
Lombardia	3.872.454,7	3.660.291,1	4.332.228,8	4.268.911,3	4.281.548,2	4.412.687,3	4.595.058,6	4.927.068,1	5.008.060,8	5.350.901,2	5.142.926,3	5.080.701,4	4.961.554,0	4.879.743,2	4.766.207,8	6.506.209,7	6.463.366,9	6.948.861,3	7.035.716,2	6.861.804,5
P. A. di Trento	464.814,7	461.097,8	552.320,3	457.907,0	523.816,9	520.624,5	513.647,5	457.223,8	479.010,6	486.342,9	535.512,8	501.746,0	553.372,7	523.841,2	509.053,8	592.959,2	634.366,0	515.756,8	538.094,2	530.944,4
P. A. di Bolzano	504.363,9	499.693,9	583.427,8	514.167,7	566.198,6	557.738,0	581.578,8	588.194,5	597.372,5	576.570,0	570.041,2	844.039,0	899.942,0	857.397,9	899.164,5	893.123,2	1.046.645,8	990.406,9	1.001.381,1	1.111.854,6
Veneto	1.960.455,4	1.881.826,7	1.997.298,2	2.039.340,6	2.135.810,2	2.151.357,9	2.290.218,3	2.338.480,5	2.341.733,9	2.503.702,2	2.399.782,7	2.364.379,1	2.344.668,8	2.321.013,6	2.258.546,3	2.946.602,1	2.972.451,0	3.108.177,1	3.087.380,6	3.009.548,2
Friuli Venezia Giulia	824.997,4	775.643,9	841.246,6	826.400,5	824.610,8	867.470,1	891.115,7	910.693,2	911.561,4	951.448,5	949.593,0	958.985,4	917.715,5	898.187,3	885.314,0	1.023.771,1	1.068.391,5	1.002.026,0	972.924,3	969.767,5
Emilia Romagna	2.033.457,7	2.015.848,8	2.340.256,3	2.406.573,4	2.468.018,1	2.454.257,4	2.574.782,1	2.612.198,1	2.588.655,7	2.746.726,1	2.665.453,9	2.609.345,7	2.446.362,1	2.411.144,5	2.372.711,2	2.966.477,9	2.847.661,2	2.978.314,4	2.955.276,5	2.880.663,9
Toscana	1.928.563,2	1.946.484,8	1.906.609,7	1.995.121,3	1.992.418,9	1.994.446,1	2.063.611,2	2.108.418,3	2.132.510,8	2.248.915,3	2.236.141,9	2.195.487,7	2.065.039,4	2.064.579,4	2.043.914,1	2.473.173,0	2.447.451,6	2.555.558,7	2.530.533,7	2.460.553,4
Umbria	568.917,1	539.047,8	562.028,5	596.322,8	608.021,5	618.901,1	648.150,1	669.529,5	672.142,5	716.136,7	679.796,9	693.109,7	625.073,2	627.518,9	618.071,4	727.969,2	719.910,3	767.481,4	781.077,4	782.134,7
Marche	752.990,3	768.304,7	831.993,1	857.287,2	881.749,5	888.471,2	936.936,6	976.560,3	988.520,2	1.042.827,6	1.018.739,3	1.024.787,3	986.950,4	989.292,5	972.593,7	1.152.787,5	1.147.060,5	1.206.158,7	1.207.791,0	1.195.817,1
Lazio	2.961.571,5	2.792.775,7	3.109.228,7	3.289.338,3	3.254.238,5	3.454.220,0	3.653.609,1	3.859.643,3	3.669.351,7	4.363.645,9	4.444.373,6	4.529.482,7	4.613.526,4	4.978.801,4	4.999.782,5	6.405.927,8	5.991.730,4	5.840.003,6	5.986.926,7	5.986.934,6
Abruzzo	747.638,6	735.787,0	791.168,4	823.188,4	822.243,0	815.965,7	860.110,4	898.565,9	893.120,7	1.023.802,1	1.045.089,7	1.024.245,1	922.473,0	936.294,9	920.345,2	1.010.560,6	1.009.091,5	1.028.873,8	1.030.073,7	1.018.259,5
Molise	150.168,8	137.016,7	156.767,3	163.480,5	161.635,0	161.849,7	171.169,2	196.545,1	189.650,3	214.750,8	194.566,7	200.275,2	182.655,8	186.727,8	194.296,7	224.086,3	227.389,4	259.732,9	258.580,1	246.505,2
Campania	3.515.462,5	2.642.081,2	2.943.328,8	3.116.584,1	3.183.197,8	3.269.405,9	3.517.439,4	3.878.870,8	3.804.411,7	4.297.620,8	3.845.782,2	3.819.962,8	3.661.512,5	3.863.976,1	3.822.466,7	4.305.378,8	4.380.073,2	4.600.473,7	4.896.089,5	4.788.882,5
Puglia	1.823.549,4	1.619.836,5	1.821.921,6	1.874.916,0	1.899.329,0	1.928.780,5	2.135.713,7	2.619.173,5	2.392.312,6	2.727.422,5	2.571.752,6	2.596.522,9	2.641.015,8	2.745.950,0	2.747.053,3	3.112.888,5	3.142.048,3	3.316.610,4	3.400.660,5	3.351.015,0
Basilicata	298.515,8	248.318,9	278.220,9	297.962,4	302.765,3	297.371,4	310.632,0	359.316,1	335.258,4	368.847,2	339.850,0	340.969,1	336.327,6	351.018,9	353.801,6	407.567,3	427.877,1	448.729,3	439.625,4	433.994,7
Calabria	1.267.083,8	970.533,1	1.154.326,7	1.257.212,8	1.251.296,0	1.267.951,3	1.298.134,5	1.511.153,9	1.402.340,5	1.573.553,9	1.408.043,8	1.438.015,2	1.408.022,9	1.471.758,0	1.480.084,8	1.647.576,2	1.641.325,9	1.712.866,7	1.778.668,9	1.707.654,7
Sicilia	3.355.399,2	2.998.593,6	2.998.214,6	3.047.810,3	3.137.189,7	3.159.821,4	3.355.235,5	3.845.456,8	3.585.321,1	4.084.176,8	3.898.551,4	3.741.483,6	3.725.584,8	3.845.279,2	3.907.420,2	4.241.055,6	4.299.826,1	4.341.689,0	4.512.100,7	4.394.647,2
Sardegna	1.204.429,6	988.069,2	1.053.169,4	1.096.494,7	1.111.063,8	1.185.569,8	1.290.619,9	1.297.137,8	1.363.526,3	1.513.399,3	1.528.885,4	1.530.848,7	1.525.034,3	1.538.084,8	1.533.507,3	1.715.992,6	1.696.798,1	1.729.375,0	1.730.390,0	1.697.401,2
Nord-Occidentale	6.873.668,3	6.532.305,6	7.443.806,8	7.365.428,0	7.487.195,8	7.636.996,9	7.981.751,5	8.390.402,8	8.569.854,4	9.193.378,4	8.810.980,1	8.673.352,0	8.334.904,3	8.250.740,3	8.077.680,4	10.463.836,7	10.415.992,9	11.061.408,9	11.122.552,7	10.922.747,2
Nord-Orientale	5.781.815,5	5.628.640,4	6.310.319,9	6.242.535,8	6.517.975,1	6.550.872,7	6.852.011,3	6.907.440,1	6.921.709,3	7.262.733,2	7.122.157,4	7.280.500,0	7.170.518,0	7.021.343,4	6.929.556,6	8.422.933,5	8.568.325,9	8.600.701,3	8.560.934,3	8.509.179,1
Centrale	6.205.345,1	6.040.990,1	6.405.642,1	6.733.071,0	6.731.061,4	6.951.470,4	7.300.077,3	7.614.472,1	7.463.805,2	8.373.597,4	8.380.385,2	8.443.851,7	8.293.699,7	8.663.197,3	8.635.687,2	10.759.857,5	10.306.077,8	10.368.240,1	10.505.463,0	10.423.547,6
Meridionale	7.791.735,3	6.349.906,7	7.143.738,4	7.530.587,8	7.617.249,1	7.741.283,5	8.293.507,2	9.466.546,8	9.017.957,1	10.205.855,5	9.404.491,1	9.420.014,0	9.154.647,4	9.559.464,9	9.522.385,8	10.708.057,7	10.839.318,6	11.378.115,5	11.816.208,4	11.559.045,8
Insulare	4.559.828,7	3.986.498,5	4.051.545,0	4.144.511,3	4.248.580,7	4.345.187,4	4.646.388,4	5.142.125,3	4.948.950,5	5.597.584,3	5.427.632,3	5.272.638,9	5.250.462,6	5.382.933,3	5.440.879,7	5.957.048,2	5.997.053,1	6.071.527,9	6.242.448,0	6.091.987,9
Centro-Nord	18.857.994,3	18.199.657,0	20.159.331,8	20.343.596,7	20.737.338,7	21.143.695,8	22.139.273,7	22.916.586,2	22.959.953,1	24.836.120,6	24.326.688,9	24.406.018,5	23.807.662,4	23.943.046,2	23.642.513,3	29.646.627,7	29.294.452,6	30.035.633,4	30.199.091,1	29.865.240,5
Mezzogiorno	12.345.438,7	10.330.072,9	11.191.238,2	11.672.560,8	11.863.382,0	12.084.164,6	12.938.429,1	14.607.860,6	13.966.845,3	15.801.926,4	14.827.641,1	14.687.732,1	14.400.548,5	14.937.242,6	14.958.116,0	16.665.105,8	16.833.495,9	17.448.225,2	18.059.445,8	17.652.338,5
Italia	31.094.360,1	28.465.301,4	31.289.016,9	31.966.417,9	32.562.337,1	33.212.412,6	35.088.991,4	37.527.782,4	36.945.586,8	40.672.146,8	39.219.112,3	39.154.860,1	38.280.974,3	38.940.249,4	38.615.715,1	46.311.733,6	46.099.167,5	47.505.464,6	48.279.801,9	47.536.107,5

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.2 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA  
(tassi di variazione annui su valori assoluti a prezzi costanti 2015)**

REGIONE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	-7,1%	9,8%	0,2%	4,6%	-0,2%	6,5%	2,2%	2,6%	9,3%	-4,4%	-2,7%	-5,8%	0,8%	-1,7%	21,5%	-0,9%	5,3%	0,0%	-0,7%
Valle d'Aosta	6,1%	-20,0%	-27,2%	0,9%	10,8%	-3,1%	4,6%	11,1%	5,5%	4,1%	-0,5%	-10,8%	2,7%	-8,0%	18,2%	16,6%	-21,7%	2,8%	-0,8%
Liguria	0,8%	8,0%	0,1%	1,3%	1,6%	2,0%	2,0%	2,9%	4,6%	-5,5%	-0,5%	-6,7%	-2,5%	-1,3%	14,7%	0,5%	3,2%	-2,3%	-0,4%
Lombardia	-5,5%	18,4%	-1,5%	0,3%	3,1%	4,1%	7,2%	1,6%	6,8%	-3,9%	-1,2%	-2,3%	-1,6%	-2,3%	36,5%	-0,7%	7,5%	1,2%	-2,5%
P. A. di Trento	-0,8%	19,8%	-17,1%	14,4%	-0,6%	-1,3%	-11,0%	4,8%	1,5%	10,1%	-6,3%	10,3%	-5,3%	-2,8%	16,5%	7,0%	-18,7%	4,3%	-1,3%
P. A. di Bolzano	-0,9%	16,8%	-11,9%	10,1%	-1,5%	4,3%	1,1%	1,6%	-3,5%	-1,1%	48,1%	6,6%	-4,7%	4,9%	-0,7%	17,2%	-5,4%	1,1%	11,0%
Veneto	-4,0%	6,1%	2,1%	4,7%	0,7%	6,5%	2,1%	0,1%	6,9%	-4,2%	-1,5%	-0,8%	-1,0%	-2,7%	30,5%	0,9%	4,6%	-0,7%	-2,5%
Friuli Venezia Giulia	-6,0%	8,5%	-1,8%	-0,2%	5,2%	2,7%	2,2%	0,1%	4,4%	-0,2%	1,0%	-4,3%	-2,1%	-1,4%	15,6%	4,4%	-6,2%	-2,9%	-0,3%
Emilia Romagna	-0,9%	16,1%	2,8%	2,6%	-0,6%	4,9%	1,5%	-0,9%	6,1%	-3,0%	-2,1%	-6,2%	-1,4%	-1,6%	25,0%	-4,0%	4,6%	-0,8%	-2,5%
Toscana	0,9%	-2,0%	4,6%	-0,1%	0,1%	3,5%	2,2%	1,1%	5,5%	-0,6%	-1,8%	-5,9%	0,0%	-1,0%	21,0%	-1,0%	4,4%	-1,0%	-2,8%
Umbria	-5,3%	4,3%	6,1%	2,0%	1,8%	4,7%	3,3%	0,4%	6,5%	-5,1%	2,0%	-9,8%	0,4%	-1,5%	17,8%	-1,1%	6,6%	1,8%	0,1%
Marche	2,0%	8,3%	3,0%	2,9%	0,8%	5,5%	4,2%	1,2%	5,5%	-2,3%	0,6%	-3,7%	0,2%	-1,7%	18,5%	-0,5%	5,2%	0,1%	-1,0%
Lazio	-5,7%	11,3%	5,8%	-1,1%	6,1%	5,8%	5,6%	-4,9%	18,9%	1,9%	1,9%	1,9%	7,9%	0,4%	28,1%	-6,5%	-2,5%	2,5%	0,0%
Abruzzo	-1,6%	7,5%	4,0%	-0,1%	-0,8%	5,4%	4,5%	-0,6%	14,6%	2,1%	-2,0%	-9,9%	1,5%	-1,7%	9,8%	-0,1%	2,0%	0,1%	-1,1%
Molise	-8,8%	14,4%	4,3%	-1,1%	0,1%	5,8%	14,8%	-3,5%	13,2%	-9,4%	2,9%	-8,8%	2,2%	4,1%	15,3%	1,5%	14,2%	-0,4%	-4,7%
Campania	-24,8%	11,4%	5,9%	2,1%	2,7%	7,6%	10,3%	-1,9%	13,0%	-10,5%	-0,7%	-4,1%	5,5%	-1,1%	12,6%	1,7%	5,0%	6,4%	-2,2%
Puglia	-11,2%	12,5%	2,9%	1,3%	1,6%	10,7%	22,6%	-8,7%	14,0%	-5,7%	1,0%	1,7%	4,0%	0,0%	13,3%	0,9%	5,6%	2,5%	-1,5%
Basilicata	-16,8%	12,0%	7,1%	1,6%	-1,8%	4,5%	15,7%	-6,7%	10,0%	-7,9%	0,3%	-1,4%	4,4%	0,8%	15,2%	5,0%	4,9%	-2,0%	-1,3%
Calabria	-23,4%	18,9%	8,9%	-0,5%	1,3%	2,4%	16,4%	-7,2%	12,2%	-10,5%	2,1%	-2,1%	4,5%	0,6%	11,3%	-0,4%	4,4%	3,8%	-4,0%
Sicilia	-10,6%	0,0%	1,7%	2,9%	0,7%	6,2%	14,6%	-6,8%	13,9%	-4,5%	-4,0%	-0,4%	3,2%	1,6%	8,5%	1,4%	1,0%	3,9%	-2,6%
Sardegna	-18,0%	6,6%	4,1%	1,3%	6,7%	8,9%	0,5%	5,1%	11,0%	1,0%	0,1%	-0,4%	0,9%	-0,3%	11,9%	-1,1%	1,9%	0,1%	-1,9%
Nord-Occidentale	-5,0%	14,0%	-1,1%	1,7%	2,0%	4,5%	5,1%	2,1%	7,3%	-4,2%	-1,6%	-3,9%	-1,0%	-2,1%	29,5%	-0,5%	6,2%	0,6%	-1,8%
Nord-Orientale	-2,6%	12,1%	-1,1%	4,4%	0,5%	4,6%	0,8%	0,2%	4,9%	-1,9%	2,2%	-1,5%	-2,1%	-1,3%	21,6%	1,7%	0,4%	-0,5%	-0,6%
Centrale	-2,6%	6,0%	5,1%	0,0%	3,3%	5,0%	4,3%	-2,0%	12,2%	0,1%	0,8%	-1,8%	4,5%	-0,3%	24,6%	-4,2%	0,6%	1,3%	-0,8%
Meridionale	-18,5%	12,5%	5,4%	1,2%	1,6%	7,1%	14,1%	-4,7%	13,2%	-7,9%	0,2%	-2,8%	4,4%	-0,4%	12,5%	1,2%	5,0%	3,9%	-2,2%
Insulare	-12,6%	1,6%	2,3%	2,5%	2,3%	6,9%	10,7%	-3,8%	13,1%	-3,0%	-2,9%	-0,4%	2,5%	1,1%	9,5%	0,7%	1,2%	2,8%	-2,4%
Centro-Nord	-3,5%	10,8%	0,9%	1,9%	2,0%	4,7%	3,5%	0,2%	8,2%	-2,1%	0,3%	-2,5%	0,6%	-1,3%	25,4%	-1,2%	2,5%	0,5%	-1,1%
Mezzogiorno	-16,3%	8,3%	4,3%	1,6%	1,9%	7,1%	12,9%	-4,4%	13,1%	-6,2%	-0,9%	-2,0%	3,7%	0,1%	11,4%	1,0%	3,7%	3,5%	-2,3%
Italia	-8,5%	9,9%	2,2%	1,9%	2,0%	5,7%	7,0%	-1,6%	10,1%	-3,6%	-0,2%	-2,2%	1,7%	-0,8%	19,9%	-0,5%	3,1%	1,6%	-1,5%

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.3 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)**

REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	476,7	443,6	487,0	485,3	503,7	500,6	532,0	539,7	548,4	596,3	568,8	552,3	519,4	523,4	516,0	629,8	626,3	662,2	665,1	663,2
Valle d'Aosta	832,9	881,1	702,4	506,5	506,0	555,6	534,3	554,9	612,1	642,4	667,0	662,9	589,4	603,1	554,5	658,5	771,9	606,7	626,5	624,4
Liguria	575,1	582,7	631,5	631,5	637,2	645,7	658,3	671,0	688,2	718,1	678,2	675,2	631,2	617,1	612,6	707,7	715,4	741,9	729,1	730,0
Lombardia	430,9	405,9	478,3	467,7	463,5	472,7	488,8	520,0	523,8	555,2	529,7	519,6	504,0	492,7	479,4	653,5	648,6	696,4	703,6	684,9
P. A. di Trento	983,9	969,4	1.152,5	944,3	1.065,9	1.047,1	1.023,4	901,3	932,5	936,7	1.022,6	951,1	1.041,5	978,9	947,1	1.100,4	1.175,0	953,1	991,3	975,0
P. A. di Bolzano	1.096,9	1.081,5	1.255,4	1.097,5	1.197,6	1.167,3	1.204,6	1.204,7	1.210,0	1.157,2	1.134,6	1.667,4	1.765,3	1.669,7	1.740,2	1.720,4	2.005,6	1.886,1	1.894,6	2.092,0
Veneto	436,0	416,5	439,4	444,1	459,4	458,5	484,7	490,5	485,8	515,8	492,6	484,2	479,1	473,3	460,5	601,8	608,2	636,6	632,3	616,5
Friuli Venezia Giulia	699,3	655,9	708,5	692,6	687,8	721,3	738,9	751,0	746,7	776,5	774,8	783,2	749,6	733,2	723,7	839,9	879,7	826,8	803,5	802,6
Emilia Romagna	514,0	507,2	582,3	593,1	601,2	591,9	616,1	618,9	605,3	635,3	611,9	595,5	555,6	545,0	535,2	668,9	641,7	670,4	663,7	645,6
Toscana	552,1	556,7	543,8	565,4	559,8	556,5	572,9	580,7	581,6	608,6	601,7	588,6	552,4	551,4	546,3	662,6	657,2	687,6	682,7	665,6
Umbria	691,7	653,4	678,3	713,0	718,9	725,8	756,1	774,4	768,2	811,7	766,2	778,8	701,1	703,2	694,3	821,5	815,7	873,4	892,5	897,0
Marche	515,4	523,6	570,3	582,2	592,9	593,3	622,6	643,9	644,7	675,4	658,0	661,2	636,4	638,0	628,4	747,5	747,1	788,7	792,9	788,5
Lazio	578,8	546,1	606,3	637,1	624,2	656,8	689,3	720,3	676,0	795,0	802,3	811,1	817,7	873,3	871,9	1.113,5	1.038,8	1.011,4	1.036,9	1.038,6
Abruzzo	592,8	583,1	625,5	646,6	640,9	632,5	664,2	689,0	678,4	773,3	787,2	769,9	692,5	703,3	693,1	764,1	766,4	785,4	790,3	784,9
Molise	466,2	426,8	489,5	510,3	505,0	507,2	538,4	619,0	597,6	678,5	616,9	637,1	582,3	596,3	622,5	721,2	735,4	844,7	847,3	815,8
Campania	615,4	463,1	516,2	545,0	554,0	567,5	610,2	671,6	657,2	741,0	661,3	655,8	628,7	664,3	658,1	742,6	757,3	797,3	851,3	836,3
Puglia	452,5	402,6	452,9	465,2	470,0	476,1	526,6	644,4	587,0	667,6	627,9	633,0	644,7	672,3	674,9	768,0	778,9	826,6	852,7	845,3
Basilicata	497,2	414,8	466,7	500,9	509,8	502,6	528,0	612,8	572,6	631,8	584,2	587,8	581,4	608,7	615,8	713,1	753,1	794,7	784,0	780,7
Calabria	626,2	481,6	576,0	628,5	626,8	638,1	656,6	764,9	709,0	796,7	713,7	729,8	716,4	750,8	757,1	846,0	846,4	887,6	927,3	897,3
Sicilia	673,0	602,9	603,7	613,1	629,8	633,5	671,9	768,2	713,7	810,7	771,7	739,3	736,6	761,8	776,1	845,4	861,5	875,3	916,1	898,3
Sardegna	735,9	604,9	645,7	671,3	679,1	723,4	786,2	788,0	825,8	915,3	923,9	924,7	921,6	930,2	929,1	1.042,8	1.034,8	1.058,4	1.063,8	1.049,8
Nord-Occidentale	460,9	437,5	497,4	489,0	492,3	498,2	518,0	540,8	547,7	583,7	556,5	545,1	521,5	514,4	503,0	652,3	650,1	690,8	695,1	683,0
Nord-Orientale	547,3	530,3	590,0	578,2	597,1	594,7	617,6	616,9	611,2	636,0	620,4	631,8	620,1	605,2	596,6	725,6	738,6	741,2	736,9	731,8
Centrale	569,7	554,1	586,5	612,1	606,1	621,0	648,1	669,7	648,9	721,2	716,8	718,4	701,5	728,7	724,8	903,1	865,4	871,3	884,4	879,6
Meridionale	558,6	456,0	513,5	540,3	544,9	552,9	592,5	675,1	641,3	724,6	666,6	667,0	648,8	678,8	677,8	764,7	777,0	818,9	854,6	840,7
Insulare	688,6	603,4	614,1	627,5	642,0	655,7	700,3	773,0	741,4	836,6	809,3	785,1	782,2	803,3	813,8	894,2	904,4	920,8	952,8	936,0
Centro-Nord	518,5	499,4	551,1	551,9	557,0	563,2	586,2	601,8	596,8	640,4	623,7	622,8	604,7	605,7	597,2	749,3	741,0	760,1	764,6	756,6
Mezzogiorno	600,1	503,1	545,7	568,2	576,0	585,8	627,1	706,5	673,5	760,6	712,4	704,8	691,6	718,7	721,4	806,4	817,9	851,6	886,2	871,4
Italia	546,1	499,6	548,1	556,9	563,1	571,0	600,8	638,7	624,0	682,9	655,6	652,3	636,0	645,7	640,2	768,9	766,8	791,7	806,3	795,9

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.4 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)**

LIVELLO DI GOVERNO E CATEGORIA DI ENTE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<i>Amministrazioni Centrali</i>	23.422.987,7	20.234.778,2	22.823.850,9	23.489.224,6	23.712.855,9	24.312.374,8	25.866.547,4	28.199.912,3	27.446.370,7	30.363.723,6	28.850.226,3	29.116.481,3	28.568.631,9	29.276.334,3	29.252.187,8	37.552.709,0	37.588.359,7	39.466.835,7	40.257.964,5	39.084.850,3
Stato	7.117.342,0	2.571.730,2	2.231.301,7	2.501.494,0	2.357.738,9	1.983.051,2	2.743.424,1	4.215.888,2	2.102.817,9	4.273.334,4	2.845.279,7	2.577.494,6	2.690.711,5	2.792.874,1	2.998.745,7	10.904.808,9	10.416.998,4	12.004.994,7	12.739.717,4	11.112.698,8
Enti di Previdenza	16.305.645,7	17.663.048,1	20.592.549,2	20.987.730,6	21.355.117,0	22.329.323,6	23.123.123,4	23.984.024,1	25.343.552,8	26.090.389,2	26.004.946,5	26.538.986,7	25.877.920,4	26.483.460,2	26.253.442,0	26.647.900,0	27.171.361,3	27.461.841,0	27.518.247,1	27.972.151,4
<i>Amministrazioni Locali</i>	6.408.715,7	6.810.396,1	6.919.784,3	6.864.085,2	7.164.283,6	7.147.991,6	7.515.444,3	7.529.129,2	7.645.910,1	8.322.756,8	8.435.499,0	7.894.018,7	7.570.537,9	7.651.051,5	7.332.613,9	6.939.106,1	6.655.728,2	6.158.310,6	6.146.410,2	6.333.223,6
Comuni	5.997.631,8	6.418.015,9	6.519.997,0	6.426.508,3	6.672.005,1	6.665.986,6	7.010.019,8	7.014.523,5	7.106.425,1	7.755.177,7	7.929.293,1	7.412.701,9	7.113.284,3	7.221.147,6	6.904.369,9	6.570.550,2	6.321.465,2	5.952.079,6	5.942.833,9	6.147.737,0
Province e città metropolitane	176.246,9	197.473,9	197.000,9	212.121,6	244.119,0	225.779,6	234.316,7	228.482,7	247.905,4	249.514,2	207.561,9	196.975,7	184.458,8	161.907,4	157.655,5	106.968,1	87.553,3	46.085,5	40.870,5	46.660,6
Comunità montane e unioni varie	234.837,0	194.906,3	202.786,3	225.455,3	248.159,6	256.225,4	271.107,8	286.123,0	291.579,6	318.064,9	298.644,0	284.341,2	272.794,7	267.996,6	270.588,5	261.587,9	246.709,8	160.145,5	162.705,7	138.825,9
<i>Amministrazioni Regionali</i>	866.995,3	957.449,1	942.973,3	1.000.438,3	974.786,4	1.040.371,9	948.976,2	1.045.818,0	1.047.033,1	1.106.398,6	1.067.801,5	1.293.452,6	1.363.575,9	1.163.591,0	1.237.482,3	1.031.837,1	1.053.348,4	1.080.134,7	1.063.231,2	1.269.686,6
Amministrazione Regionale	733.333,3	820.310,5	814.065,6	874.757,4	795.821,1	874.584,1	776.907,9	895.953,2	890.049,4	943.390,2	864.811,8	822.148,5	789.479,9	624.023,5	647.199,9	470.180,4	632.889,2	647.980,7	608.594,2	744.248,3
Enti dipendenti	133.662,0	137.138,6	128.907,8	125.681,0	178.965,3	165.787,8	172.068,3	149.864,8	156.983,7	163.008,4	202.989,7	471.304,1	574.096,0	539.567,5	590.282,3	561.656,6	420.459,2	432.154,1	454.637,0	525.438,2
<i>Imprese Pubbliche Locali</i>	395.661,4	462.678,0	602.408,4	612.669,8	710.411,2	711.674,3	758.023,5	752.922,8	806.272,9	879.267,9	865.585,5	850.907,5	778.228,6	849.272,6	793.431,1	788.081,4	801.731,2	800.183,5	812.196,0	848.347,1
Consorzi e Forme associative	223.803,0	244.906,6	278.913,6	269.066,9	306.976,8	309.836,8	323.637,7	342.074,0	363.054,7	376.406,2	365.802,9	334.552,5	296.038,1	317.421,3	285.168,5	302.327,4	314.787,8	298.886,8	304.431,3	329.107,6
Aziende e istituzioni	152.934,5	159.780,7	254.153,4	254.661,5	282.857,3	281.210,7	296.258,7	262.979,6	276.710,1	298.738,0	311.655,5	315.719,3	311.702,1	348.631,2	350.228,5	339.392,6	337.947,1	360.453,8	366.562,8	381.676,5
Società e fondazioni Partecipate	18.924,0	57.990,7	69.341,4	88.941,4	120.577,1	120.626,7	138.127,1	147.869,2	166.508,1	204.123,6	188.127,1	200.635,7	170.488,4	183.220,1	158.034,1	146.361,3	148.996,3	140.842,9	141.202,0	137.563,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>31.094.360,1</b>	<b>28.465.301,4</b>	<b>31.289.016,9</b>	<b>31.966.417,9</b>	<b>32.562.337,1</b>	<b>33.212.412,6</b>	<b>35.088.991,4</b>	<b>37.527.782,4</b>	<b>36.945.586,8</b>	<b>40.672.146,8</b>	<b>39.219.112,3</b>	<b>39.154.860,1</b>	<b>38.280.974,3</b>	<b>38.940.249,4</b>	<b>38.615.715,1</b>	<b>46.311.733,6</b>	<b>46.099.167,5</b>	<b>47.505.464,6</b>	<b>48.279.801,9</b>	<b>47.536.107,5</b>

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.5 SPA - PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA SUL TOTALE SPESA NEL SETTORE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE IN ITALIA. Anni 2000-2019  
(migliaia di euro costanti 2015)**

CATEGORIA DI SPESA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese di personale	1.882.637,6	1.973.290,6	2.020.438,2	1.934.029,4	2.042.377,1	1.973.502,1	2.061.437,1	1.947.966,5	1.948.072,5	1.961.761,1	1.957.210,1	1.887.648,5	1.802.315,0	1.743.223,8	1.686.008,7	1.609.639,9	1.550.699,2	1.505.933,1	1.514.519,4	1.490.015,6
Acquisto di Beni e Servizi	3.252.921,1	3.476.085,4	3.599.325,1	3.648.566,8	3.916.209,9	4.107.270,5	4.226.451,5	4.479.430,3	4.603.270,1	5.166.557,8	5.185.228,0	4.946.156,0	4.876.843,8	5.000.125,2	4.911.345,8	4.604.792,5	4.442.500,2	4.393.308,6	4.352.236,8	4.541.422,2
Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali	24.659.018,5	21.550.824,1	23.810.538,1	24.499.498,3	24.609.540,4	25.244.703,6	27.048.172,3	29.091.759,3	28.343.552,0	31.285.361,9	29.956.807,8	30.323.313,3	29.674.831,9	30.326.479,3	30.438.751,3	38.353.728,5	37.960.965,7	39.479.836,4	40.483.699,8	39.519.784,8
...																				
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>30.364.159,3</b>	<b>27.615.538,0</b>	<b>30.472.427,7</b>	<b>31.181.925,1</b>	<b>31.598.607,9</b>	<b>32.337.005,7</b>	<b>34.328.226,0</b>	<b>36.809.968,4</b>	<b>36.284.687,3</b>	<b>39.879.124,1</b>	<b>38.549.211,6</b>	<b>38.531.534,7</b>	<b>37.700.588,4</b>	<b>38.432.149,8</b>	<b>38.170.269,7</b>	<b>45.881.302,2</b>	<b>45.708.705,1</b>	<b>47.207.714,2</b>	<b>47.981.529,2</b>	<b>47.206.626,0</b>
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.623.284,0</b>	<b>2.433.108,8</b>	<b>3.175.622,9</b>	<b>2.892.390,7</b>	<b>2.915.572,8</b>	<b>3.131.396,4</b>	<b>3.471.805,2</b>	<b>3.583.488,1</b>	<b>2.932.278,5</b>	<b>2.899.492,5</b>	<b>2.575.626,0</b>	<b>3.107.197,7</b>	<b>2.200.000,1</b>	<b>1.881.181,7</b>	<b>1.991.818,7</b>	<b>2.098.535,6</b>	<b>1.994.062,2</b>	<b>2.159.158,5</b>	<b>2.241.540,5</b>	<b>2.967.086,6</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>32.987.443,4</b>	<b>30.048.646,8</b>	<b>33.648.050,6</b>	<b>34.074.315,8</b>	<b>34.514.180,7</b>	<b>35.468.402,2</b>	<b>37.800.031,2</b>	<b>40.393.456,5</b>	<b>39.216.965,9</b>	<b>42.778.616,6</b>	<b>41.124.837,7</b>	<b>41.638.732,4</b>	<b>39.900.588,6</b>	<b>40.313.331,5</b>	<b>40.162.088,5</b>	<b>47.979.837,8</b>	<b>47.702.767,3</b>	<b>49.366.872,8</b>	<b>50.223.069,7</b>	<b>50.173.712,6</b>


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali



Per maggiori informazioni:

[www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali](http://www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali)

ISBN 979-12-80477-01-9

 Studiare  
Sviluppo

Pubblicazione realizzata con il supporto di Studiare Sviluppo Srl